

**SU UN MANOSCRITTO DELLA FARSA  
DI GEROLAMO BAX, NNICCU FURCEDDA (SEC. XVIII),  
DI RECENTE SCOPERTO**

Gerolamo Bax, uno dei piú illustri ed antichi autori dialettali salentini, è incerto se nacque a Faggiano oppure a Grottaglie, come pare piú probabile<sup>2</sup>, da genitori oriundi di Francavilla Fontana, Pietro Bax ed Argenta Salicati. Analogamente, non è sicuro l'anno di nascita: certo quello della morte, 17 agosto del 1740, secondo l'annotazione riportata dal *Libro dei Morti*, foglio n° 8, relativo all'anno ricordato: « aetatis suae annorum 56, et sepultus in Ecclesia Sancti Francisci Minorum Conventualium cum pompis funebris »<sup>3</sup>. Secondo questa annotazione, il Bax sarebbe nato il 1684: il che è tutt'altro che certo, e meglio, da scartare: infatti, sulla base di un poemetto recitato dal nostro Autore in San Vito dei Normanni, il 17 gennaio del 1731, in onore di don Fabio Marchese, principe di tale terra, si deduce, come ha visto per primo R. Iurlaro<sup>4</sup> che l'anno di nascita va alquanto spostato. Dice Bax di se stesso: « Son otto lustri, dieci mesi e quattro / ch'io vivo... ». Sulla base di tale affermazione, è chiaro che l'anno di nascita è il 1689: evidentemente l'indicazione di 56 anni del *Libro* o è errata, oppure si riferisce a qualche altro Bax<sup>5</sup>. Quanto alla località di nascita, abbiamo escluso Faggiano.

---

<sup>1</sup> In tal senso O. PARLANGÈLI, *Considerazioni sulla letteratura dialettale salentina*, « Almanacco salentino » 1968, pp. 16 ss.

<sup>2</sup> Cfr. P. PALUMBO, *Nniccu Furcedda. Farsa pastorale francavillese di Ciommo Bachisi*, « Rivista storica salentina » 7 (1912), p. 297. Sulla insostenibilità della nascita del Bax a Faggiano cfr., specie, R. IURLARO, *Un inedito di Girolamo Bax*, « L'Impegno » 5 (1980), p. 7. Cfr. anchè ID., *Nniccu Furcedda. Farsa pastorale del XVIII secolo in vernacolo salentino*, Firenze (Olschki Editore: Coll. Archivum Romanicum), 1964, p. V.

<sup>3</sup> Riportato da N. ARGENTINA, *Il dialetto francavillese e Girolamo Bax (Contributo alla Glottologia Salentina)*, « Rivista storica salentina » 5 (108), num. 5-6, p. 133. Si noti che l'Argentina, a p. 130, di detto articolo citando un passo degli scritti del Capitolo di Francavilla Fontana, sostiene la nascita del Nostro a Faggiano: « ... Geronimo Bax di Francavilla, nato per congiuntura in Faggiano, Diocesi di Taranto, figlio legittimo et naturale di Pietro Bax et Argenta Soligati... »: il documento porta la data del 1706, 10 ottobre.

<sup>4</sup> Cit. a n. 2.

<sup>5</sup> Il PALUMBO, *art. cit.* a n. 2, p. 291 ritiene che il Bax sia vissuto fra il 1686 ed il 1740.

dove invece nacque (nel 1687) un fratello omonimo del poeta dialettale, e morto ancora infante<sup>6</sup>; la città di nascita sarebbe, piuttosto, Grottaglie, come si è detto<sup>7</sup>.

Chiaro è che né l'anno di nascita né la città hanno gran che di importanza (ne lasciamo la querelle al cultori di patrie memorie locali) ai fini del nostro lavoro: il Bax visse in Francavilla e si formò culturalmente a Napoli: è, giustamente, da considerare francavillese « moribus » se non « natione ».

Con l'appoggio del marchese Michele Imperiali, principe di Francavilla, il Bax poté andare a studiare medicina a Napoli, dove esercitò per qualche tempo anche la professione di medico. Fu accolto, sempre per l'altolocata protezione dell'Imperiali, alla Corte del Re. Ben presto, però, dovette lasciare Napoli per l'ostilità e l'invidia di alcuni suoi colleghi, e fece ritorno in Francavilla, dove conservò sempre la stima degli Imperiali, nonostante le rivalità che pure in patria si procacciò<sup>8</sup>.

In Francavilla sposò una cugina, Angela Bax, da cui ebbe una figlia, Camilla<sup>9</sup>.

Il Bax fu autore di diverse opere, anche in lingua (ma di scarsissimo valore e assai di maniera, per l'occasione)<sup>10</sup> ed in dialetto: a noi è pervenuta solo la farsa *Nniccu Furcedda*.

Il testo della farsa fu rappresentato in Francavilla, da attori dilettanti, numerose volte nel sec. XVIII, per delizia di borghesi e di nobili, dice il Palumbo<sup>11</sup>, che traccia di siffatto ambiente sociale del tempo un quadro di sottile ironia. Agli inizi del sec. XIX le rappresentazioni furono proibite dagli organi di polizia, anche per l'influenza della famiglia Scazzeri, un membro della quale sarebbe stato adombrato nella figura del protagonista della farsa: il salace (e simpaticissimo) *Nniccu*.

L'opera rimase manoscritta sino al 1869: il Palumbo scrive<sup>12</sup> di avere avuto tra le mani, nel 1864, un copione del manoscritto, posseduto da un certo Salvatore Sardiello, « ed oggi forse disperso » (Palumbo). L'originale del lavoro è andato perduto, o comunque se ne sono perdute le tracce. Il manoscritto visto dal Palumbo era « un volume cartaceo di carta bambagina diventata gialla, in mm. 410 x 193 rozzamente rilegato in cartapeccora. Sul fronte della guardia si legge: Farsa pastorale, titolo che nel resto del frontespizio trovansi così completato: *Nniccu Furcedda. Farsa pastorale in tre atti di Ciom-*

<sup>6</sup> IURLARO, *Un inedito*, p. 7.

<sup>7</sup> ID., *ib.*

<sup>8</sup> Cfr. ARGENTINA, *Il dialetto francavillese*, pp. 131-2, ove è riportato un sonetto in cui il Nostro ridicolizza un suo rivale, D. Orazio Volpe di Bari, aio di un principio di casa Imperiali, riporto alcuni versi, che riflettono lo spirito salace del Bax, manifestatosi, poi, compiutamente in *Nniccu*: « Defel-lit ictus [del Volpe], e la mia v... a intrepida / Ferendo oh! oh! oh? con gusto esimio / S'inoltra al tergo, e gli fa far la crepida ». E chiaro che « v...a » sta per verpa o virga.

<sup>9</sup> Cfr. ARGENTINA, *Il dialetto francavillese*, p. 132.

<sup>10</sup> Ad es. cfr. il poemetto edito da IURLARO, *Un inedito*, pp. 7-9.

<sup>11</sup> *Nniccu Furcedda*, p. 293.

<sup>12</sup> *Ib.*, p. 299.

mo *Bachisi*. Il volume è di facciate 78 ed è scritto con caratteri quadrati all'antico uso notarile e con inchiostro che dovrebbe essere nero; al retto della prima carta c'è l'elenco dei Personaggi in cima, e subito dopo incomincia la trascrizione della prima scena. La farsa è scritta in piccole strofe di settenari, quinari e talvolta di quattro sillabe, usate in quei tempi metastasiani e più accessibili a ricordare. Talvolta qualche verso è cancellato e poi riscritto con qualche variante... »<sup>13</sup>.

Il manoscritto da me scoperto nella Biblioteca Comunale di Mesagne nel 1976, nel corso di un Convegno dei Comuni Messapici, Peuceti e Dauni, e subito dopo segnalato<sup>14</sup>, misura cm. 22,5 x 14, circa in carta assai fragile, ingiallita per il tempo, in caratteri corsivi, ad inchiostro nero, sbiadito assai in taluni punti; alcuni fogli presentano macchie di umido ai margini.

Il manoscritto non presenta rilegatura alcuna: sul 1° foglio in alto a sinistra, c'è la sigla, vergata a mano, S.S. 177, a destra, poco più sotto, il timbro tondo della Biblioteca Comunale « Ugo Granafei » di Mesagne; al centro del foglio si legge *Nniccu Furcedda*, poi, sotto, *Farsa Carnovalesca del Sig. Gerolamo (Ciommo) Bax / di Francavilla*.

Sul dorso del fascioletto sta incollato un cartellino quadrato, recante stampata la scritta Biblioteca Comunale Mesagnese « Ugo Granafei », poi Sc. I, Pl. A., N. 255.

Sul 2° foglio c'è l'elenco degli Interlocutori (i personaggi), al di sotto si legge *La scena si finge in Francavilla e propre. nella Masseria di Fallacchia abitazione rurale*.

*Compare:* — *Curti, Finestra, albero di fragno e Pagliara*.

Sul 3° foglio, in alto, sta un altro cartellino (rettangolare) recante una scritta analoga a quella che leggiamo sul cartellino visto sul dorso del fascioletto.

Il testo comincia sul foglio successivo ed occupa 89 pagine. Su un ultimo foglio sono trascritti — dalla stessa mano che ha trascritto il testo della farsa — due « strambotti amorosi » in dialetto di Francavilla Fontana, tratti dal manoscritto *Lettere di Memorie* ad uso di Giuseppe Antonio Forleo fatto nell'anno 1728. Gli strambotti sono stati editi nel 1976 (cfr. n. 14).

Il manoscritto della farsa pare essere stato scritto sotto dettatura, come risulta da diversi errori, di cui si dirà in seguito. Qualche volta sul rigo del testo è lasciato un po' di spazio in relazione a parola o espressione mancante; le espressioni scritte per errore sono cancellate con un frego rapido di penna. I righi 7-9 della scena 3<sup>a</sup> del 1° atto sono cancellati (non campano neanche in Palumbo): ma vedremo, in seguito più dettagliatamente, quando i fenomeni intervengono. In generale, la grafia è assai chiara, spesso, però, *a u* ed anche *o* sono scritti nella stessa maniera, o con insignificanti differenze: il che, evidentemente, complica le cose.

Il modo con cui il testo di *Nniccu Furcedda* era stato stampato nel 1870 non piacque al Palumbo, che ritenne opportuno ripubblicare l'opera ai primi

<sup>13</sup> Ib.

<sup>14</sup> Da M. TERESA LAPORTA, *Su due documenti inediti del 1728 in dialetto apulo-salentino di Francavilla Fontana*, « Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari » 14 (1974-76, p. 251, n. 2).

di questo secolo<sup>15</sup>, scrive lo storico: « Salvatore Grande, un editore animoso, volle senza il consenso mio farne le correzioni le quali invece raggiunsero il limite delle maggiori scorrezioni del mondo. Innanzi tutto accoppiò i settenari ed i quinari in altrettanti dodecasillabi, forse per economia di spazio, forse perché gli suonavano meglio; poi da poco pratico del vernacolo, rabescò il testo di una miriade di errori »<sup>16</sup>: il Palumbo ristampò il testo della farsa (ma fino alla 2ª scena del 2º atto) con il dichiarato intento di « raddrizzare un po' la vecchia edizione e presentarla al pubblico come si legge nel vecchio manoscritto »<sup>17</sup>.

Neppure questa seconda edizione, però, soddisfa, e poi si tratta, come si è rilevato, di una edizione parziale.

Molti anni dopo, nel 1964, ormai il testo della farsa aveva, a buon diritto, assunto l'importanza che i linguisti<sup>18</sup> gli riconoscono nella documentazione dei dialetti salentini, R. Iurlaro<sup>19</sup> presentò un testo assai indipendente dalle due redazioni del Palumbo: una ristampa che a dir dello Iurlaro: « risulta essere seconda edizione su quella del 1870, con le dovute considerazioni per l'altra incompiuta [l'edizione di Palumbo dei primi del secolo XX], ma essenzialmente curata nella ortografia, grazie alla possibilità di riscontri in opere vernacole salentine coeve o appena posteriori, manoscritte e a stampa consultate, ed allo scavo fonetico in alcune classi di cittadini francavillesi ancora fedeli custodi di un linguaggio che, pur vecchio di secoli, resta vivo, come il fatto stesso raccontato nella farsa ».

L'edizione di Iurlaro, ha indubbio valore folcloristico, come affermò il padre G. B. Mancarella<sup>20</sup>, cui dobbiamo lo studio linguistico piú accurato di alcune scene dell'ampia opera di Bax, corredato da una trascrizione fonetica, come saggio, di 43 versi.

Il valore dell'opera del Bax che il Parlangèli definì « gioiello della nostra letteratura dialettale, ..... brillante per limpida descrizione di ambienti e di caratteri paesani, fedelissimo documento del dialetto salentino » (cfr.), trascende l'importanza linguistica, e si pone come documento in cui è chiaro il superamento di una certa mentalità angusta e reativa in cui la società del tempo ristagnava (mentalità spazzata via, ma non totalmente, dai lumi della Rivoluzione francese), specie nel Sud della nostra Italia (chi di noi non conosce un retrivo *Nniccu* od uno spocchiosetto dottorino, come *Roccu*?). I caratteri dei personaggi sono rilevanti e ancora vivi, e così il messaggio sociale,

<sup>15</sup> Il PALUMBO pubblicò la farsa una prima volta in appendice a *Storia di Francavilla Fontana*, Lecce 1869, pp. 533 ss.; la ripubblicò in « Rivista storica salentina » 7 (1912), pp. 301-11; ib. 8 (1913), n. 5-6, pp. 31-4 e 199-202: per il titolo cfr. n. 2.

<sup>16</sup> PALUMBO, *Nniccu Furcedda*, p. 299.

<sup>17</sup> ID., *ib.*, p. 300.

<sup>18</sup> Cfr. n. 1.

<sup>19</sup> *Nniccu Furcedda farsa pastorale*.

<sup>20</sup> In *Note critiche e lessicali al « Nniccu Furcedda »*, « Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Bari » 6 (1967), p. 133.

lanciato dal Bax (e lo Iurlaro, giova evidenziare ciò, coglie in pieno tali risvolti della farsa)<sup>21</sup>.

Tornando al valore linguistico dell'opera, abbiamo, già, riconosciuto<sup>22</sup> (presentando alcuni versi del nuovo manoscritto, contenenti varianti rispetto al Palumbo) che essa è, per così dire, « la chiave di volta ai fini della delineazione — su basi diacroniche — del dialetto salentino nella prima metà del 1700... ». In particolare, sulla scorta del nuovo manoscritto, possiamo affermare che per il dialetto di Francavilla Fontana alcuni fenomeni fonetici rilevabili nel testo (nel nuovo ed in quello di P 1, così indichiamo l'edizione del Palumbo del 1870, con P 2 quella dei primi anni del sec. XX: cfr., n. 15 e n. 2) hanno carattere regressivo: ad esempio in P 2 » si notano modifiche nel consonantismo e nel vocalismo rispetto alla 1<sup>a</sup> (P1): il Palumbo<sup>23</sup> sostiene che l'editore Salvatore Grande, contro la sua volontà, apportò correzioni arbitrarie ed infarcì il testo di errori, come *cuieto* per *cuieta*, *culascione* per *calascione*, o sostituendo espressione come *no voli* con *no boli*: si noti che l'ultima è tipica del dialetto leccese, l'altra di quello di Francavilla Fontana (ma attuale e dei primi di questo sec!). La giustificazione del Palumbo non mi ha mai convinto: se, infatti, possiamo credere ad errori di stampa del tipo *cuieto* per *cuieta* o *culascione* per *calascione*, un po' meno credibile è la sostituzione di leccesismi al posto di espressioni francavillesi, senza contare poi che a volte in P 2 vi sono parole completamente diverse da quelle di P 1. I fatti stanno molto probabilmente in modo diverso da come il Palumbo dice: infatti, nel manoscritto di *Nniccu Furcedda* che ora abbiamo, troviamo forme di 'leccesismi' anche in sedi in cui mancano in P 1, come vedremo più avanti. Inoltre, alcuni *apax* del testo di P 1 (o P 2) vere *cruces* interpretative, o alcune corrotte che rendevano problematiche o incomprensibili certe espressioni, sulla scorta ora delle lezioni contenute nel nuovo manoscritto, trovano una chiarificazione.

Quanto al primo punto, quello dei leccesismi, si noti, ad es., che in P 1 (v. 27) si ha la lezione *vegna* in *cu vegna*, ma nel manoscritto la lezione *begna*; al v. 47 *no beni* di P 1 è 'corretto' in *no veni* in P 2 con la sostituzione di *v-* a *b-* di P 1 e che sarebbe un leccesismo introdotto arbitrariamente dal Grande: ma nel manoscritto abbiamo normalmente tutti i supposti leccesismi di P 1 ed in più forme con *b-*, anche là dove in P 1 c'è *v-*, come è appunto nel caso del v. 27 con *vegna* invece di *begna* del manoscritto.

A mio parere, il Palumbo in P 2 ha francavilesizzato il testo della farsa sostituendo *v-* a *b-* ecc., là dove a Francavilla Fontana le forme comincianti con tale lettera non erano più in uso: una prova (o almeno un forte inizio) è la presenza appunto di tali forme in *b-* nel manoscritto. Se esatto quanto da me proposto, le forme in *b-* di P 1 non sono dovute al tipografo Grande, ma esse sono originarie del manoscritto visto dal Palumbo, mentre in P 2

<sup>21</sup> *Nniccu Furcedda*, p. VI.

<sup>22</sup> Cfr. il mio *Nomi ed aggettivi negli inediti salentini del '700-800*, «Lingua e storia in Puglia» fasc. 9 (1980), p. 16.

<sup>23</sup> *Nniccu Furcedda*, «Rivista storica salentina» 7 (1911), pp. 299-300.

lo stesso Palumbo ha eliminato le forme in *b-* sostituendole, non essendo più in uso a Francavilla Fontana, con quelle in *v-*: le prime, quindi, sarebbero regressive. Se in una edizione a stampa una sostituzione, o un errore di stampa (ed in P 1 ce ne sono), possono essere dovuti ad un tipografo, nel caso particolare di *Nniccu Furcedda* la presenza nel manoscritto di forme in *b-* anche là dove in P 1 ci sono quelle in *v-*, fa escludere quanto sostiene il Palumbo: del resto la sensibilità linguistica dello storico salentino non sembra tanto accentuata, se nel 1904 egli pubblica una redazione fortemente italianizzata del poemetto narrante le avventure di don Ciro Annicchiarico, senza preoccuparsi di vedere se esistesse qualche altro manoscritto, e più fedele: manoscritto di fatto esistente e comunicato nel 1900 al Gigli di Manduria dal Carriero di Grottaglie<sup>24</sup>.

Il manoscritto aiuta, però, a risolvere anche (o almeno ad avviare a soluzione) certe vere e proprie *cruces* che troviamo in P 1 e che sono dovute a corrottele.

Valgano un paio di esempi nell'atto I, scena VIII, in P 1 abbiamo un dialogo tra Paulu e Perna: argomento del discorso il comportamento verso i figli; Perna, madre di Nina, promessa sposa di Paulu, sostiene che i figli vanno ben guardati.

Riportiamo il brano:

- PERNA: « *Alla fini, so' fili, Paulu mia,  
E di notti e di dia s'hannu a uardari* ».  
PAULU: « *Ma s'ha da maritari, no è gran cosa.  
Alla fini è carosa ci mi ridi* ».  
PERNA: « *No è nienti ca ridi e ca discorri  
Ma l'attani ci corri, ce è cristianu  
Cu lu puerti pi manu do' ue' tuni?* » (vv. 306-12).

In P 2 il Palumbo cambia *ci mi ridi* della battuta di Paulu in *ca mi ridi*.

Vediamo il senso che può essere attribuito a *ci mi ridi* di P 1 ed a *ca mi ridi* di P 2 (in nota traduco tutto il dialogo)<sup>25</sup>. Il testo di P 1 può essere interpretato in due modi: a) 'se mi credi', oppure, secondo la traduzione del Palumbo<sup>26</sup> 'se mi dai retta': è evidente che in tale eventualità *ridi* starebbe per *cridi*, con la caduta di *c-* nel nesso inizio di parola *cr-*, in virtù di un

<sup>24</sup> Sull'Annicchiarico cfr. lo stesso PALUMBO, *Sanfedisti e Carbonari*, Lecce 1902; ID., *Don Ciro Annicchiarico. Storia composta dal colono analfabeta Leonardo Arcadio*, « Rivista storica salentina » 2 (1904), pp. 49-54.

Ho in stampa presso l'Editore Congedo di Galatina il testo del poemetto dialettale sull'inizio di don C.

<sup>25</sup> Perna: « Alla fine son figli, Paolo mio, / e di notte e di giorno devono essere guardati ». Paolo: « Ma si deve maritare, non è gran cosa (cioè cosa grave) che discorra con lui, (cioè s'incontri con lui). / Alla fine è una fanciulla se mi credi (o 'che mi ride') ». Perna: « Non è niente che rida o discorra / ma il padre che sit rova, forse è persona da portare per mano dove tu vuoi? (cioè è forse persona che tu poi convincere a fare ciò che vuoi?) ».

<sup>26</sup> *Storia di Francavilla*, p. 549, n. 2.

fenomeno raro che G. Rohlfs<sup>27</sup> attribuisce solo al Salento. Il testo di P 2 *ca mi ridi* avrebbe il senso di 'che mi ride'.

Però non v'è chi non si accorga che il senso, in tal modo, nell'uno e nell'altro caso, piú che forzato, è inesistente: non avrebbe significato alcuno che Paulu dicesse: «Alla fine, è una fanciulla che mi ride», sulla base di P 2 o su quella di P 1 «Alla fine è fanciulla, se mi credi».

Ed è proprio evidente che in P 2 il Palumbo ha cercato di dare un senso alla lezione di P 1, che sarà stata certo nel manoscritto e non dovuta all'arbitrio del Grande.

Nel manoscritto che si ha ora troviamo, invece, *ci mariti*, ossia 'che mariti'. Cioè Paulu (cui Perna ha promesso in segreto la figlia) risponde alla futura suocera, secondo cui i figli vanno ben guardati, che non è grave se la figlia 'discorra' (cioè 'faccia all'amore' con lui) perché, come egli dice, «Alla fine, è una fanciulla che mariti». Per *ci* pronome relativo cfr. VDS *ci*<sup>3</sup>.

Altro caso: nella scena XII del II atto Rienzu e Tonnu (due pastori) giocano a morra, leggiamo il dialogo:

Rienzu: «*Cincu!*»

Tonnu: «*Sei! Ecco qua ca so' sei!*».

Rienzu: «*Abu fortuna!*»

Tonnu: «*Iu mo. A'ggiti nnuna*».

Rienzu: «*Quatru!*»

Tonnu: «*Treti!*»

«*Treti so' quisti tretti, ággini doi*» (vv. 568-74).

Il dialogo è da P 1 soltanto, perché il Palumbo 'corresse' solo sino alla scena II del II atto.

Il Palumbo<sup>28</sup> interpreta: *Iu mo. A'ggiti nnuna* con 'adesso io. Buona fortuna': ed è seguito dal Rohlfs (*Vocabolario*, cit. a n.v. *nnuna*) che pur tuttavia, giustamente, osserva che le note dello storico «lasciano molto a desiderare»<sup>29</sup>. Il Rohlfs è stato tratto in inganno evidentemente per il fatto che nel Salento sono attestate espressioni come *alla nnune*, *nnune*, *nnuane*, *a nnune* 'gratis, senza pagamento'; *vonè li cosè nnunè* 'vogliono le cose gratis' ['in annona'] (cfr. VDS s.v. *nnuna*).

Ma è assurdo che nel gioco della morra, uno dei giocatori risponda con 'buona fortuna' invece che (venuto il suo turno) con un numero. L'interpretazione del Palumbo e del Rohlfs non convince, e già il Mancarella<sup>30</sup> non l'accettava. Nel manoscritto, dopo che Ronzu ha detto *cincu*, Tonnu risponde: «*Annui! Aggiti una*», cioè: 'Ed ora a noi. Abbitine uno', e cfr. in correlazione quanto piú sotto dice Tonnu: «*Treti so' quisti tretti, ággiti doi*», 'Tre son questi tre, tre, ábbitene due'.

E mi pare che il manoscritto dia la soluzione: e soluzioni di altri problemi si hanno qua e là; per contro, nel manoscritto abbiamo corrottele che,

<sup>27</sup> *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino 1966-1969.

<sup>28</sup> *Storia di Francavilla*, p. 591, n. 8.

<sup>29</sup> *Vocabolario dei dialetti salentini*, Galatina (Editore Congedo) 1976, p. 12, M.s. 10.

<sup>30</sup> *Note critiche e lessicali*, p. 166 s.v. *nnuna*.

invece, non pi sono in P 1 e P 2: ciò è prova che i due testi sono indipendenti<sup>31</sup>.

Su tutti i problemi che le varianti pongono si ritornerà nella seconda parte di questo lavoro: qui ci si limita a presentare soltanto il testo così come è redatto nel manoscritto, pure con gli errori, affinché tutti possano rendersi conto (ove fosse impossibile consultare il manoscritto) dello stato di tale testo: in deroga a ciò, modificheremo in pochi casi, ove è strettamente necessario per una piú chiara intelligenza del senso, specie, per chi non è addetto ai lavori e per chi ignora totalmente i dialetti salentini, la punteggiatura, talora, poi, emenderemo qualche parola erroneamente scritta: porremo tra parentesi quadra [ ] gli emendamenti, fra parentesi angolate < > le espunzioni.

A conclusione di queste brevi note introduttive, facciamo notare che pur col nuovo manoscritto non possiamo non solo tentare di proporre un testo critico della farsa, ma neppure proporre una lettura il piú possibilmente vicina all'originale, ciò perché le corrottele in P 1 ed in P 2, e che nel manoscritto mesagnese trovano un superamento, possono non essere tratte da un esemplare manoscritto dipendente dall'originale o da una copia di tradizione diretta, possono essere bensì modifiche arbitrarie di un testo già corrotto, operate da un qualche capocomico, al fine di una intelligenza: e poi c'è il problema della cronologia da attribuire al manoscritto: a noi pare redatto tra la fine del sec. XVIII ed i primi del sec. successivo, ma potrebbe anche essere piú tardo: manoscritti a cavallo di questo periodo a me non sembrano databili con sicurezza sulla base delle caratteristiche paleografiche solamente. Ad ogni modo, il manoscritto dev'essere anteriore alla 1ª edizione del Palumbo, sulla quale si sono basati a Francavilla Fontana i 'capocomici' nelle periodiche rappresentazioni della farsa, che, normalmente, avvenivano, sino a pochi anni or sono, durante il periodo del carnevale. Ho avuto occasione di conoscere, ormai in anni lontani (inizi degli anni '50) gli 'attori' che recitavano nel Teatrino.

CIRO SANTORO

<sup>31</sup> Cfr. il mio *Nomi ed aggettivi*, pp. 16-20.



NNICCU FURCEDDA

FARSA CARNOVALESCA  
DEL SIG. GIROLAMO (CIOMMO) BAX  
DI FRANCAVILLA

INTERLOCUTORI

NNICCO FORCELLA massaro padre di  
NINA FORCELLA innamorata di  
PAOLO NCAPPACANNA  
PERNA, moglie di Nicco e madre di Nina  
ROCCO SPELLECCHIA dottore promesso sposo a Nina  
RIENZO figlio di Nicco  
TONNU CAPRARU uomo semplice e robusto  
TITTA sotto il nome di RESA innamorata di  
NECCA sotto il nome di RONZO

*La scena si finge in Francavilla e proprio nella Masseria di Fallacchia abitazione rurale.*

*Comparsa: corti, finestra, albero di fragno e pagliara.*

## ATTO PRIMO

SCENA 1<sup>a</sup>*Niccu Furcedda e Perna*

- 1) NICCU Aggiu nna figghia zita granni diavulu  
Cc'è ben' a faci Paulu intr a sti curti  
PERNA Zittu, zittu fa curti li palori  
Ca Paulu no boli cosi tua
- 5) NICCU Ca ccè boli li tua vicchiardazza?  
Custu veni e si cazza la viruta  
Po' faci la viuta a cielu apiertu  
Pani ntr'a luspuertu no nni lassa  
E Nniccu vue' cu passa pi curriu?
- 10) Iu Perna sto fatiu e mi sto schiattu  
Tebutu m'aggiu fattu, è sangu mia  
Custu veni ogni dia, si sedi e mancia  
PERNA E fa cu scazzica  
Pighiali na marancia
- 15) NICCU Lascia a mancia vinazzu  
Stu puercu.  
PERNA Zittu zittu Nannuercu cu cci l'hani  
Ca sempre sta fani comu pica  
Ca cchiù di nna pidda si manciò
- 20) NICCU Lu sangu mia livou dalli veni  
Fruttu ti pari picca  
Cu vegna e cu si zicca na piddica  
È picca na piddica  
No è birdati?
- 25) Nn'aggiu fattu pidati culla buscu!  
Mm'ardora comu muscu  
Lu rummatu  
So sciutu caricatu — comu ciucciu  
Di fraschi e di ristucciu pi campari
- 30) E a te vecchia ti pari — cosa picca  
Cu begna e cu si zicca na piddica  
È picca nna piddica?  
E morti morti  
Crai sciamu pi li porti
- 35) Vi li zenzuli  
vidi qua li strafinzuli  
PERNA Ahufa! n'ha fattu gridi e curriziuni  
Quanno buenu t'adduni pi nnu caddu  
Cchiù fo' di nnu taraddu.
- 40) NICCU Nnu taraddu!  
A prima feci faddu sta mmucata  
No ccè nna pizzicata di farina  
Sienti qua malandrina quanta vosta  
Lu granu a me vosta nnu ducatu
- 45) Gabbella, macinatu e mulinaru  
Osci lu sali è caru

- E ci lu porta  
 Fa cuntu quantu porta  
 Ca porta cincarrini, quantu sontu.  
 50) Tremulu culli contu, e tu fitenti  
 Stimi cosa di nienti — nna pid dica.  
 Ci veni nna furmica  
 Cu nni porta na muddica  
 Nni porta cincurani...  
 55) PERNA Taci, taci cce hani?  
 Cuddu cquani nno beni pi lu pani  
 O pi lu mieru  
 Cuddu è affettu sinceru  
 Cha voli Nina  
 60) Figghiata è quedda spina — ci lu ponci  
 NICCU Sì quant'arria e monci stu quatraru  
 PERNA Tocca t'aggi a caru e sta cuietu  
 No tinni tari angreto  
 Ca è nnu figghiu  
 65) Ca po dari cunsighiu a na citati  
 NICCU Stu tastu no tuccari  
 Pi nnu santu  
 Ca ci parla li cantu li calenni.  
 Si quant'arria e spienni, e cce li dou?  
 70) Tu nno sa comu stou  
 Ca pi tre caddi  
 Tegno tre mila caddi in tra li mani  
 Sto rraggiu comu cani  
 Notte e dia.  
 75) Mi sapi la fatia comu truècculu  
 Sto sculu comu muècculu — di cera  
 E tu cu sta qualera vue' mi schiatti [schiasci]?  
 PERNA Nno tieni li do' cascì di li panni?  
 NICCU Tegnu middi malanni  
 80) Ahu! granni diavulu.  
 Ca mo nni vestu Palo e li frati  
 Li sori e li canati — e li parienti  
 E ci diàutu hai nienti.  
 Ca vo nudu  
 85) E no bidi ca sto sudu e nno mi nnetto  
 Ca no aggiu fazzulettu cu mi stusciu.  
 Nnu calabricu usciu aggiu manciatu  
 E aggiu faticatu comu cani.

SCENA 2<sup>a</sup>

Nina e detti.

- NINA I'ata, tata cè hani sta matina?  
 90) NICCU Oh la signora Nina ci mancava  
 Cu begna qua e cu scava c'è aggiu dittu

- PERNA Zittu vuccutu zittu no' gridare  
Ca mo' la fa cacare di paura  
Tocca comu Signura culla tieni
- 95) NINA Tata ci mi vue' beni statte zittu  
NICCU Ahu diaulu maledittu comu schiattu  
PERNA Sta figghia c'è t'è fattu  
Ca è tanta unesta  
Ca figghia comu questa no ci nn'eti.
- 100) Cosa porta allì piedi lu talloni  
Comu fannu moni li carosi!  
NICCU Li ttalloni! So cosi cu lli fazza  
Sta varva e sta mustazza  
Tanta spesa; io mi campu nnu mesi
- 105) Cu dó rani, ddo fai,  
La dimani mi dilessu.  
PERNA E sempre lu 'nteressu lu strafoca  
NINA Poca voli mi coca Mana mea!
- PERNA Era comu nna tea sta mara figghia!  
110) NICCU Lu diaulu cu vi pigghia tutti doi  
PERNA Iu speru a Sant'Aloi cu ti stinnecchia  
No vi ca è fatta vecchia  
Ca la cotta no vi che si va sotta  
C'è di vedere?
- 115) NICCU E una, e doi, e tre  
Eh! Perna Perna io sto senza cuernu  
Sto allu scuro!  
Stó mangiu pani gnuro  
E stu curmoni va cercanno talloni
- 120) Pi la scarpa  
So tornato com'arpa, a lu cutursu  
Pi la fame mi torcono le 'ntrame  
PERNA Sempre si statu nn'ursu e mo si cchiui.  
NINA Tata c'è buè di me: ci ti sta dici
- 125) Cu manci calabrici e pani gnuru  
Cu ti chuerchi allu scuru  
E cu stani affrittu  
Iu sempre t'aggiu dittu:  
Mangia e bivi.
- 130) NICCU Ih per diu! quant'arria e ti siedì an taula  
Questa è n'autra diula!  
O arria ti siedì e mangi,  
E lu pani e li turnisi.....
- PERNA Mo' crida pi do misi stu vicchione  
135) Stu bruttu colascione — senza manica.  
NICCU N'aggiu superchìu manica, vicchiarda  
PERNA E fuecu t'arda, zittu zittu  
Ci ti sia mardittu quantu tieni
- NICCU Sangu, sangu allì veni no nni tegnu  
140) NINA Mi ni vo ca stu suennu dura assai.  
PERNA Sciamu figghia che crai — mancu furnesci (*viano*)  
NICCU Cu vi vegna li quesci a tutti doi  
E speru a Sant'Aloi;  
Cu vi stinnecchia chianu chianu

- 145) Sta vecchia mi la cala  
 Prestu pigghia la pala — e la scutorzu  
 Macari ca mi sporsu — cu no dica niente  
 Ah! quedda vissinara ti la figghia  
 Sempre la sta cunsigghia pi maritu.
- 150) E iu vogghiu nnu zitu cu no vogghia  
 Nna minima scafogghia pi dutariu  
 L'aggiu datu alla laria sta manciata

## SCENA 3ª

*Rienzo da dentro e detto.*

- RIENZO Ohi tata, tata, curri vieni  
 NICCU Ccé diaulu ti veni — cu cci l'hani?
- 155) RIENZO Vieni qua, vieni quani  
 NICCU Cu cci l'hai cuddu vocca di fai oimmani  
 Vieni cu Nina, vieni!  
 NICCU Rumpiti li cateni di lu cueddu  
 RIENZO Vieni cullu martieddu, vieni vieni!
- 160) NICCU Ora quisti so sueni stamatina  
 Me voli, voli Nina cu premura  
 Aggiu na granni paura — a s'è ccisu  
 Cuddu facci d'impisu sta mattina (*via*)

## SCENA 4ª

*Paulu, Nina e poi Nniccu.*

- PAULU E Nina Nina tu lu sani  
 165) Comu [Ca mi] sapi lu panī comu feli  
 Ca tegnu do' cannelli intra llu piettu  
 Tantu è granni l'affettu — ca ti portu
- NINA E iu c'è sto supportu? — Dillu tuni  
 Paulu dillu tuni ca' lu sani.
- 170) PAULU Sienti, bedda, ci faci comu dicu iu  
 Fazza cu resta curriu Nniccu Furcedda
- NINA E Nina puiredda — nc'è ci corpa?  
 No po' fari mancanza, stò biliuta
- PAULU Ora questa è furnuta, sienti quani.

- 175) Azati, craimmani, nnanzi dia  
 Ca iu ti spettu alla via — ci va alli sierri  
 Mi vasta cu ti fferri li turnisi,  
 Cu sciamu a nu paisi — ci sacc'iu  
 NINA E sirma poi?
- 180) PAULU Spriamu a Sant'Aloi cu ni lu ccogghia.  
 NINA E li parienti?  
 PAULU Ognunu n'è cussienti  
 Quannu sapi ca Paulu ti rapiu  
 NINA E quedda mamma?
- 185) PAULU Qannu lu sapi a gamma pi lu priesciu...  
 NINA L'aggenti e lu vianniesc[i]u?...  
 PAULU E ba' cu nniu.  
 Va fa comu ti tic'iu, e statti zitta  
 NINA E baia Paulu mia cu mi sto zitta!
- 190) Temu la diceria deli cristiani  
 PAULU Iu rraggiu comu cani — Iu mi vo mpuzzu.  
 Nu stomucu di struzzu — s'acchia tieni  
 Pi durari sti peni — Nina mia  
 NINA Lassami sta pilea — cu sti canzoni
- 195) Va bbanni moni, moni  
 Prestu — spila — ca sirma mi rifila  
 Cinci m'acchia  
 PAULU Mo crepe sta curnacchia spinnacchiata  
 NINA È fattu na gridata stamatina
- 200) Ca puiredda Nina ci lu senti  
 PAULU Cu cuddu senti, vidi e statti zitta  
 NINA Sini, ma Nina affritta no lu dura  
 Mo tegnu nna paura cu no vegna  
 PAULU Cacasangu li vegna quannu veni
- 205) Nina vuegghimi bene e fazza Diu  
 NINA Paulu lu sani, lu beni ci ti vogghiu  
 Quantu sto cocu cocu e no faeddu  
 NICCU Ci ti rumpi lu cueddu, fussi accisa (*da dentro*)  
 NINA Ah! sapi ci n'entisu maramei
- 210) Sapi ci è bistu tei — mo mi furnesci  
 PAULU Ccè furnesci e furnesci  
 Ca mo mi mentu credu stu parapiettu  
 E ci faedda qua credo alla cutedda  
 E llu scianteddu. —
- 215) NINA Quanti mi pari beddu mo ci parli  
 PAULU Ti li giustu li varli a stu vicchioni  
 A stu bruttu curmoni senza scemma  
 NINA Aggi pacienza e ferma e fazza Diu  
 Paulu va cunniu
- 220) PAULU Mo mi nni vou  
 NINA Vi quantu ni sto prou, quanto ni patu  
 Purcé? Ca t'aggiu amatu  
 PAULU Mo mi scasci Nina, mo mi scalasci  
 Granni diaulu c'è buè cu fazza Paulu
- 225) NINA V'abbanni e vegna middi malanni a ci nci corpa (*vanno*)

## SCENA 5ª

*Nniccu, Rienzu e Resa intra la botte.*

- NICCU Vidi qua, quantu porpa c'è lassatu  
Stu bruttu malinatu a stu cudugnu
- RIENZU La (e) mazza cullu cugnu avissi nuttu
- 230) NICCU Vidi bruttu frabuttu malandrinu  
Stu cutugnu sta chinu di muddica  
Qu[e]dda cu nna pidдика, tu culli sparsi  
Crai ristamu arsi pilla fami.  
Cc'è buè ci mista chiami?
- RIENZU Vidi, Tata, sta votte stampagnata
- 235) Ca aggiu ntisu moi stava quassusu  
Nnu lamientu
- NICCU Ma iu no sentu nienti
- RIENZO Sini, Tata, ca mo s'è lamentatu  
Ohi dla votti!
- 240) RESA Dati tre quattro botti, spalasciati  
Prestu pi caritati ca mo mueru.
- NICCU Malora! mancu mieru ci ha sarchiatu  
So natu sbinturatu e si furniu
- RIENZU Do sta penza par Diu — Prestu Tata
- 245) Ca quedda sciagurada da' sta crepa
- NICCU Vulia cu crepi tu baiabunnu  
Cu si nnatu allu munnu p'interessu  
Lassa cullu dilessu — stu cutugnu
- RIENZU No di dò sta lu cugnu?
- 250) Comu si pirchiu  
Schiacca schiacca a stu circhiu  
Dalli quani.
- RESA Aiuto, Cristiani, aiuto, aiuto.
- NICCU Spetta ch'aggiu furnutu... iessi via
- 255) RESA Aiuto beni mia, ca mueru moni
- NICCU Oh st'atru calascioni ci mancava
- RIENZU Puiredda do' stava!
- RESA Ai cristiani! nnu muez-zicu di pane pi limosina.
- NICCU Nna figghiazza di trosina oimmani
- 260) Pi mancanza di pani mi manciai
- RIENZU Nna lupina e li fai, manciai Cristiana
- NICCU Ci ti scoppa mattana, ci t'è datu  
Stu mienzu picciddatu cu 'ti mangi
- RIENZU Ce dani sempre ghianci a manu tou
- 265) Mo lupini, mo l'ua, mo lu cudugnu
- NICCU Mo ti schiaffu stu cugnu intr'allu piettu
- RESA Nnu muersu di ricettu pi caridade  
Aiudati, aiudati ca mo mueru
- NICCU Appoggiati dammeru, mo mi strazzi
- 270) RIENZU Cummi, cummi a sti razzi. Sciamu via  
Sciamu alla masseria ca ti ripuesi (*viano*)
- NICCU Vulessici nnu mese sta cristiana

Cu difresca e cu sana e mi ruina;  
E mi da la midicina ci dimmura (*via*)

SCENA 6<sup>a</sup>

*Necca sotto nome di Ronzo.*

- 275) NECCA Titta ti pricura cu no t'acchiu  
Ca ma fattu nnu cacchiu traditori  
Mi lluasti l'onori — e ti ni scisti  
Quantu mi nni dicisti — fauzu, fauzu.  
Cu casciu e cu no m'auzu — ci t'ingannu
- 280) Mi dicisti tirannu — e mo do scera  
Scanuscenti do scera li palori?  
Acchia c'avii nnu cori — comu chianca  
T'avissi ruttu nn'anca — quedda dia  
Quannu culla buscia — tradisti Necca
- 285) Iu curpai la becca — iu ci curpai  
Quannu ti sicutai — eh tata tata  
So stata nna spacciata — nn'ha rascioni  
Mo mi ni pentu moni? brutta brutta  
Porca, trista frabutta ci so stata
- 290) Cu mm'aggiu maritatu da pi mmei  
Pittei Titta, pittei — fici sta cosa  
Mo povira carosa ntr'a nnu voscu.  
Senza cu mi canoscu cu cristiani  
Mi lassi e ti nni vani, eh Titta Titta
- 295) Ci mi vidissi affritta nno lu creu  
Ca sarissi nnu breu cu no mi bianci  
Necca fo' paccia cu canci li vistiti  
Puru nci fici liti, ca no bulia  
Lu cori mi lu dicia ca ncera mbrogghia
- 300) Mo ristai cu toghhia intr'allu cori  
Senza te senza anori e senza attani  
Manciata dalli cani sola e affritta  
Chiamannu sempre Titta, e mai no t'acchiu

SCENA 7<sup>a</sup>

*Tonnu Capraru e detti.*

- 305) TONNU Cammaratu qua t'acchiu, bona sera  
Buscati nna qualera magnu magnu  
Tu t'ha' cquesu nnu fragnu cammarata?  
Via lassa la vilata.



- NECCA ..... eh lassa stari...  
 Aggiu autru c'è pinsari. (*lo spinge*)
- 310) TONNU No' spinciri perdiu ca ti scuozzu  
 E quann'autru nno pozzu, pigghiu chianchi.
- NECCA Oh sorta tu nci manchi cu m'apprietti  
 Va varda li capretti e statti zittu.
- TONNU Oh oh, ti l'aggiu dittu, e ci t'afferru
- 315) Mo ci facimu fierru, la vilata  
 L'agghiu qua cunsignatu magnu magnu  
 Nno t'accuetu lu fragnu? Mo' nci vidimu.  
 Va ca po discurrimu, vieni crai
- NECCA Ih perdiu! Vieni crai! Vogghiu lu pignu
- 320) TONNU È fauzu lu disignu ci t'ha fattu.  
 NECCA Parente c'è si mattu cu ci l'hani?  
 Iu so' binutu quani moni appuntu  
 E tu sta cierchi cuntutu di lu fragnu
- TONNU La vilata cumpagnu no si zicca
- 325) Mo' la facimu ricca, lassa quani  
 NECCA Nno buè basci li mani no buè lassi?  
 Mo facimu fracassi lassa quani  
 No bue lassi li mani statti cuietu
- TONNU Tu di ca no l'ha cuetu no è birdati?
- 330) Eccu qua li pidati ca so tua  
 NECCA Fatti li fatti tua ca ha fattu arrori  
 Mancunu agenti qua fori di notte e dia?  
 TONNU A nnuì pigghia la via di lu pagghiaru / Sciamu do lu massaru...
- NECCA Sciamu ca no mi sconnu
- 335) TDNNU Cammarata io so Tonnu  
 NECCA ... E iu so Ronzu.  
 TONNU No si Ronzu? E iu ti conzu pi nnu santu  
 No camini fra tantu?
- NECCA Ci custu mi scupressi e sape ca so Nnecca / Stu dilori mi secca.
- 340) TONNU S'è biluta perdiu (*viano*)

## SCENA 8ª

- PERNA Alla fini so fili Paulu mia  
 E di notti e di dia s'hanno a vardari
- PAULU Ma s'ha da maritari, no è gran cosa.  
 Alla fini è carosa ci mariti
- 345) PERNA No è nienti ca ridi e ca discorri  
 Ma l'attani ci corri ca è cristianu  
 Cu lu puerti pi manu do' vuè tuni  
 Ributti e scurfigghiuni no ni manca
- PAULU Sempri grida e no stanca oh quedda è lena
- 350) Poca a saccu li mena li palori  
 PERNA E nno sapi cce boli figghiu mia  
 Stá grida notti e dia pill' nteresse
- PAULU Vogghiu li do nnu uessu cussì sporpa

- 355) Iu canoscu la corpa di do' veni  
 Ci faci tanti sceni culla figghia  
 Voli unu culla pigghia senza dota.  
 Uè cu corrunu li roti unci l'assu  
 Iu craimmani passu e li diraggiu  
 Ca l'attinzioni aggiu cu 'mparentu
- 360) Senza nnu salimentu di dudariu  
 E ci tu da stu lariu sabbutu su fatti  
 Li voti e li cuntratti.  
 PAULU E iu so lestu  
 PERNA Va banni prestu prestu cu no begna.
- 365) PAULU No sarà di scummegna ti lu dich'iu  
 PERNA Va figghiu va cunniu, aggi giudiziu  
 PAULU Nasciu prima lu vizio e po' Paulu  
 Mancu lu granni diaulu m'imbrogghia (*via*)

SCENA 9<sup>a</sup>*Roccu e Niccu.*

- ROCCU So statu cu nna dogghia oimmani  
 370) Ca manducaì li ntrami di uno pesci  
 NICCU Figghiu mo nci lucesci a' stu pagghiaru.  
 ROCCU Embè? Comu sta il guaru?  
 NICCU Oh si l'acquaru lu mese di scinnaru spittirrou?  
 D'atri cosi po' stou tabba catabba
- 375) ROCCU Eh che il guaro mi gabba  
 NICCU Noni Roccu  
 Culla manu lu toccu ca sta chinu  
 Ma iu so statu a 'ngrinu insin' a ieri  
 Pi Ronzu lu uccieri ca l'aggia a dari
- 380) ROCCU Via nno ti scoraggiari ch'io so venuto  
 Solo per darti aggiutu, aggiu studiato  
 E m'aggiu crapentatu a ccio s'intenna  
 Ca iu saccio di penna e son dottore  
 NICCU Sacciu ch'ha' fattu anori alli parienti
- 385) Ma iu no sentu nienti stu parlari  
 Quantu mporta parlari littiratu  
 ROCCU Per quanto ho dimoratu dentro Napoli  
 Sapete quanto trapoli aggiu fatto?  
 So terrute de fatto l'avvocate
- 390) Tutta chella cittade ho girat'io  
 Che ne dicite zio?  
 NICCU Nn'aggiu ustu ahi di lu mesi d'austu  
 Ci lu Ntoniu dissi stu matrimoniu cu si fazza  
 Ca custu è ditturazzu.
- 395) ROCCU Eh zio sentite voi l'intenzion l'avite?  
 Sulla parola di darmi la figliola  
 In matrimoniu?  
 NICCU Mannaggia lu dimoniu

- 400) Uè autru? Si ni farà nnu quattru  
 Perna e Nina ci senti sta duttrina  
 ROCCU Adagio adagio ca lu mese di maggio  
 Vidiriti se so portare liti  
 E quantu saccio vi leverò d'impaccio  
 Volite altro? Son dottore e son scaltro
- 405) NICCU E pi la dote?  
 ROCCU Si fa quanto si pote  
 NICCU E cc'è buè fazzu ca no aggiu nnu ghiumazzu  
 Cu mi 'sseu, seccuci sinu a nueu  
 furnutu l'era.
- 410) ROCCU Vogghiu ffidu stasera  
 Che ho portato il mio libero stato  
 E la dispenza per dota non si penza  
 Ch'iu buscu tanto che mi do lu vanto  
 Di buscari.
- 415) NICCU Mo mi vogghiu chiamari  
 La carosa, ca puru è bona cosa  
 Cullu saccia, ma quedda vecchia paccia  
 Fazza diu cu no m'anna cunniu  
 Stù parintadu tanta l'è 'mpapucchiatu
- 420) Cuddu Paulu. Ca nci voli lu diaulu  
 Vecchia fa cu essa la carosa.  
 E vieni tu ca è cosa d'importanza  
 Scusa mo la mancanza dli seggi  
 ROCCU Signor guaro vaneggi, non l'importa
- 425) NICCU Cu mi cconzu la porta l'atra dia  
 Do fragni ci tinia tiesi allu mestru  
 ROCCU Mi siedu sul canestru.  
 NICCU Si spascia  
 ROCCU Mi siedu sulla cascia
- 430) NICCU Si sponna no po essiri  
 E po Peppu Pozzessiri ci lu paia?  
 ROCCU Su levamo sta baia ecco il quadrello  
 Che qui si sta più bello  
 NICCU O figghiu figghiu tu pue' dari cunsigghiu
- 435) a nna citate Purce? ca sparagni  
 Ti lu dicia unu allu geniu mia  
 Vulia cu acchiu, stava stisu  
 E di lu Paradisu mi calou  
 C'è noa ncè di Tou?
- 440) ROCCU Ah di mio padre buona  
 È quella una persona che non rugge  
 Vede l'aggente e fugge.  
 NICCU Eh c'è buè fani?  
 Tu cuddu nno lu sani ca è sultariu
- 445) Ma nui senza dutariu discurrimu  
 Ci no no cuncrudimu  
 ROCCU Beni beni  
 NICCU Roccu fammi nu beni si umminoni  
 Sacciu ca no di noni. Aggiu nnu viziù
- 450) Ci m'imparò Fabriziou, vigliaccu!  
 M'ardori di tabaccu!

- ROCCU ... è lesto è lesto  
 Se non piace questo è l'altro  
 E se non l'altro l'altra tabacchiera
- 455) NICCU Nu filu pi stasera ni vulia  
 Ca hai chiú di nna dia ca no ni pigghiu  
 ROCCU [H]a l'ardore del ciglio il mio tabacco  
 NICCU E stu nasu di vraccu l'è bintatu  
 Ahu sta vecchia mi schiatta nno ci veni
- 460) Mo facirimu veni vicchiardazza  
 ROCCU Che porti la ragazza  
 NICCU Oh sí la cazza  
 ROCCU Eh la pulcella  
 NICCU La cazza e la purcedda
- 465) ROCCU Io vi dico la pulcella  
 NICCU Ah la furcedda  
 È fatta vicchiaredda e no la lassa  
 ROCCO Con questa lingua bassa no sentiti  
 li sapienti eruditi, anzi li dottori
- 470) Sentono tutti [botti] al ragionari

SCENA 11<sup>a</sup>*Perna e detti.*

- PERNA A nui cce ima fari (*esce*) so binuta  
 ROCCU Sisi la benvenuta zia del cori  
 PERNA Nno ti sentu Signori ca so vecchia  
 Dimmilu di st'atra recchia
- 475) ROCCU Ah non sentite?  
 Vui no mmi conoscite? Iu sono il Roccu  
 NICCU Ccè sa ci è custu? È Roccu Roccu  
 PERNA Ih pardè! Custu è Roccu, ccè binutu?  
 Sisi lu buenu vinutu. Uh quantu è beddu
- 480) T'ha puestu lu cappieddu cori mia  
 E no ti canuscia.  
 ROCCU Io son venuto per farti un saluto  
 E per venire al nostro differire  
 del fidari.
- 485) PERNA Ccè dici di filari?  
 NICCU Ahu sta vecchia, te la sciancu sta vecchia!  
 ROCCU Il Matrimonio  
 PERNA Cce boli Marcantonio?  
 NICCU Eppure sei?
- 490) PERNA Ca ccè boli da mei?  
 ROCCU Vogliu fidari  
 NICCU Nina s'ha da pigghiari  
 senza dote.  
 ROCCU Cioè quantu si pote

- 495) NICCU Nienti, nienti, no tegnu nienti ne boghiu li do nienti  
 PERNA Io no ni so cuntenti figghiu mia  
 Nina è piesu lu mia cu la maritu  
 L'agghiu acchiatu lu zitu  
 NICCU Zitta moni
- 500) PERNA Statti zittu vicchioni!  
 NICCU Ahu sta porca mo nci pigghiu nna forza  
 E la marteddu — custu hai lu cappieddu  
 ROCCU E son dottore non è piccolo onore  
 Che vi faccio
- 505) PERNA Figghiu stu vecchiu è pacciu.  
 È maritata, figghima è maritata  
 Da quant'hai!  
 ROCCU Ma perchè nu la dai  
 A me per moglie? queste non son le doglie
- 510) Di figliare. Un paro mio restare  
 Nsommarino.  
 NICCU Mprestami nu carrinu  
 Sio' dottori ca ci fazzu rimori  
 Sto [s]pruistu quantu ni dò nnu pistu  
 a sta vicchiarda.
- 515) PERNA Stusciati la mustarda ca la fattu  
 NICCU Ahu malora mo schiattu zitta vecchia.  
 ROCCU Iu mettu la piddecchia pi stu mpegnu  
 Doppu ca mi vinnegnu
- 520) NICCU Nu carrinu mprestami nu carrinu  
 Granni diaulu quantu vo ciu Paulu  
 PERNA Cce fani? Nno n'ha vistu Cristiani  
 Ancora tuni cu tanta di rignuni  
 ROCCU Se la ziccu li fó cacare il stirco
- 525) A questa vecchia  
 NICCU Si ca Niccu Spillecchia  
 No lla cconza?  
 PERNA Si quant'arria e cconza vilacchioni  
 NICCU Li do nnu mustazzoni sta musei...
- 530) PERNA Pu puh. Ca vatti mei stu vicchioni cuccu  
 NICCU Mo li stusc[i]u lu muccu a sta mucata  
 Brutta vecchia sgangata senza tienti  
 Vecchia surda fitenti scontrafatta  
 PERNA Schiatta mo' schiatta schiatta!
- 535) NICCU Zittu diaulu  
 PERNA Iu l'aggiu a dari a Paulu  
 E tu schiatta mo' schiatta puh. vicchiardu  
 Arria e mutta (*via*)  
 NICCU Ah vecchia farabutta aspetta aspetta!
- 540) Datimi nna schuppetta o nnu margiali  
 ROCCU Ferma no li fa mali ca è canuta  
 NICCU Ccè carnuta e carnuta  
 No vi ca è siccata comu cornula  
 Quedda mò pigghia e 'nfornala
- 545) ROCCU Dunque noi affatto, siam fuori del contratto?  
 NICCU Statti ca vidimu forsi ca riducimu  
 La carosa

- ROCCU E mancu la carosa volirai  
 NICCU Spetta botta di crai spetta spetta  
 550) Nni puerti fodda!  
 ROCCU Eh non sapete la fodda (*da solo*)  
 Porto fretta perchè? (*da sé*) so di do veni!  
 NICCU Ora questi so sceni (*da sé*) se veni!  
 Ma non è guera spetta sin'a sta sera  
 555) Ca è sciroccu.  
 ROCCU Ma guaru io sono il Roccu e tu lo sani  
 quanti libri portai al mio baullo  
 Che non ci arriva nullo e mo pi scacco  
 Allo stringer del sacco sono un ciuccio  
 560) NICCU E birdati m'ammucciu so cu tei  
 Ma ccè manca pi mei? Ti lu cumannu  
 ROCCU Ah! la madre mi scanna, l'utero il bile  
 Mi fa com'un barile all'interiore  
 Tu sai che disonore è questo zio?  
 565) Un Roccu paro miu di riosare?  
 NICCU Figghiu cce aggiu a fari? Nno so femmini?  
 No boli cu ni siemmini malora!  
 A nui ca è tarda l'ora scia' trasimu  
 Mo taliamu e bidimu culla zita  
 570) ROCCU Che si perda la vita e quantu ncedi  
 Per non essere tenuto sotto al piedi.

SCENA 12<sup>a</sup>

Nina e Resa.

- NINA E ti partisti appiedi!  
 RESA Appiedi e sola  
 E mi desi palora cu mi fida  
 575) No sso uemmini, pacci so quiddi [femmini]  
 Ci l'amunu quanti tileddi tramunu  
 Li facchini e poi li malandrini  
 Ti ncaddesciunu ca mancu voli besciunu  
 La strata di quedda sbinturata  
 580) Ci nci cappa. Comu fo cu ti scappa?  
 RESA Mo ti dicu lu cielu binidicu  
 E la iurnata quannu fuei ginirata  
 Nà dia pizzidieddi facia  
 Nnanzi alla porta ahu! cielu ci supporta  
 585) Stu dilori! Passou lu traditori e dissi addiu  
 Tenni menti e ridiu po' feci signu  
 Cull'uecchi lu malignu e dissi Resa  
 Nu voi a sta difesa vulia cu mannu  
 Lu feci lu tirannu e mi burlou  
 580) Po' tanta 'ntramou tanta ni feci  
 Ca cchiu scarfò la peci e cu mi sbaria  
 La pigghiò l'aria l'aria lu furfanti  
 Si nni venni cu chianti e cu lamienti  
 Nno dubitari di nienti, mi dicia

- 595) Prestu pigghia la via ca è lestu tuttu  
M'ingannò lu frabuttu m'ingannou!  
E mi nni strapurtou fin' a ddò t'acchi  
Intr'a voschi intr'a macchi quannu pigghia  
E ntisi parapigghia di Cristiani
- 600) Si nni fuciu lu cani e lassò mei  
Mmienzu a quiddi sciudei senza cuscenza  
Oh quedda fo pacenzia ci nci m'ibbi  
Feciru comu scribi e mi spugghiaru  
Stu strazzu mi lassara ca no servi
- 605) Po' comu tanta ciervi si scittara  
Pesali mi pigghiaru e magnu magnu  
Lluara nnu tampagnu di nna votti  
Desera quattru botti e m'inzirrara  
Iddu pigghiò carrara e mi lassou.
- 610) Di me si nni scurdou e buenu foi  
Cu begna sirda poi cu mi nni caccia  
E vi comu fuei paccia Nina mea.  
NINA Ma fuesti nna sciaddea facisti arrori  
Cu risichi l'anori a manu a nn'ommu
- 615) RESA Nno sacciu a ci mi ccommu, a cci mi fidu  
E ci caminu nno portu nnu carrinu  
Pi campari, sorta dimmu com'aggia a fari  
Dimmulu tuni ni so stati pirsuni  
Sbinturati, ma creu ca no so stati
- 620) COMA mei.  
NINA Ti tiniria cu mei, m'aggiu nn'attani  
Ca pi nn'ascha di pani ti strafoca  
RESA Uh mi nni manni poca comu fazzu!  
NINA Figghia cc'è bué fazzu statti zitta
- 625) Ca ci lu vesciu drittu ni lu preu  
Sciamu ca cce nnu vveu cu do lupini  
Lu buen annu alla fini ti nni pigghia  
RESA Iu mangiaria canigghia pi la fami  
NINA Basta ca inchi li ntrami e sia cce sia
- 630) RESA Gnincosa è curtisia alli puirieddi  
NINA Ma senti ci faieddi cullu tata  
Cu no fa la frittata e li di nienti  
Ca cuddu è nnu pizzenti spamicatu  
Ca muriria dannatu pi la dogghia
- 635) Ci sapi ca nna scafogghia t'aggiu datu  
RESA Sacciu ca è nteressatu  
NINA Sciamu via  
RESA Eh mamma quedda dia ci mi figghiasti  
Purcè no mi fucasti? Ddò sci binni!
- 640) Mara me! Do sci binni pi l'amori (*viano*)

SCENA 13<sup>a</sup>

Niccu, Tonnu, Ronzu e poi Rienzu e Resa.

NICCU Ttacculu stu signori cu cunfessa (*esce*)

- TONNU Oh oh c'è cacavessa ci ti veni  
 ROCCU Ora quisti so sceni no buè lassi?  
 TONNU Mo facimu fracassi no buè stani?  
 645) NICCU A nnui cchioppa sti mani  
 TONNU Zittu ca commu vacca lu 'mpasturu  
 NICCU Fazza stesc[i]a alla scuru stu furfanti  
 RONZU Ahu cielu quanti schianti aggia à durari  
 TONNU Lu fragnu ha da paiari  
 650) NICCU E lu nteressu  
 Cu quiddi l'interessu la dimmani  
 E mi ffrancu lu pani. Strinci Tonnu  
 RONZU Quantu vulia mi ttonnu ci nci corpa!  
 NICCU Avia tanta di porpa cuddu fragnu  
 655) Mi nci vivia nu tragnu d'acqua fresca  
 Na mennula muddesca naturali  
 Vidii allu vangali e stu frabuttu  
 Ni la sci cosi tuttu.  
 TONNU Si spizzou, Niccu si scapizzou  
 660) La funicedda.  
 NICCU Nno ti dicu ca è steddà malaurata  
 Ca voli ruina casa mea!  
 TONNU Mo vidi cce pilea ci nci m'affari  
 NICCU Comu pilea ti pari cu mi lagnu  
 665) Cu spiezzi nnu ruagnu mmalinatu  
 Custu l'aggiu ccattatu è sangu mia  
 Sciamu pizzennu via porta pi porta  
 Ca a Tonnu no l'importa lu siò Tonnu  
 Eccu qua lu ziu Tonnu cuddu cani  
 670) Tesi a quedda lu pani e fo pilea  
 Lu cudugnu è pilea stu farabuttu  
 La corda ci m'è struttu è pilea  
 Custu puru è pilea? Magnu magnu  
 675) Nnci sci ccosi lu fragnu e iu sto sculu  
 Pi sta pilea diaulu è casa mea  
 Pilea nanti pilea sempri sta scontu.  
 TONNU Zittu ca l'aggiu scionta no gridari  
 NICCU Mo sacciulu ttaccari cu no scappa  
 E da pilea cchiu cappa.  
 680) TONNU Sta ttaccata  
 NICCU Portulu ncatinatu alla pagghera  
 Stescia sin'a stasera stu canzirru  
 Ca po' chiamu nnu sbirru e lu cunsegnu  
 TONNU E iu ccè bué lu tegnu?  
 685) NICCU E la sc[i]urnata? Puercu tu l'hai cunzatu  
 Casa mea questa puru è pilea  
 Nno è birdati? Quannu vi litigati  
 Quedda stozza e biviti alla vozza  
 No è pilea? Povira casa mea  
 690) Poviru Niccu! s'acchia cu mi vo ficcu  
 Intr'a nnu puzzu.  
 TONNU Camina cappidduzzu sciam'a 'ngrinu  
 RONZU Oh custu fo' distinu! Oh sorti sorti...  
 Quannu manni nna sorti cui mi scusciata (*via*)



- 695) NICCU Ognunu cu stu ruscitu mmalora  
 Quantu sienti d'ognora a casa mea  
 Pilea, pilea, pilea granni diaulu  
 Mo si nni veni Paulu cu prea,  
 questa puru è pilea mo vidiriti
- 700) Ca nci facimu liti e ti lu mercu  
 Ahu malora lu puercu culla pezza  
 Ahi bona capezza ahi trista razza!  
 Lu puercu mo la strazza ahi granni diaulu  
 Cce la mannamu a diaulu sta casa
- 705) Questa ncerà rumasa a casa mea.  
 RIENZU Ccè ha cu sta pilea l'aggiu lluata!  
 NICCU Malora! nn'atra fiata sta pilea  
 Questa nno è pezza mea no cé fatiatu  
 Niccu no nc'è fatiatu pi sta pezza!
- 710) Ammezza furfanti ammezza no so danni  
 Nu paru di mutanni ni faccia  
 Cullu pinzieri mia mo cce nni fazzu?  
 RIENZU Ahu! tata di sta strazza di cient'anni  
 Facci li mutanni?
- 715) NICCU Lu pinzai ca sta vocca di fai  
 Nci la diciri ca no bali tre ciciri  
 Fisconi! custu è mienzu ghiascioni  
 No llu vidi?  
 RIENZU Tata bascia li liti poca è pezza
- 720) NICCU Malora mi mminezza st'atru diaulu  
 Mo lu scucozzu a diaulu stu frabuttu  
 Sta casa mi l'ha strutta!  
 RIENZU Lassa tata!  
 NICCU Tu mi l'ha ruinata casa mea!
- 725) RIENZU No lassi sta pilea no buè lassi?  
 PERNA Ccè sò tanti fracassi sta matina?  
 Ah Tonnu chiama Nina uh maramei! (*cade a terra*)
- NICCU Eccu qua li pilei do sci parara  
 Cu cascìa sta mascara e cu si ccia
- 730) Mo ncè la spiziaria pi sopra scionta  
 E Niccu sempri sconta ed è pilea!

## ATTO SECONDO

SCENA 1<sup>a</sup>

*Roccu e Nina.*

ROCCU Eh Nina Nina se passi il mio frisello  
 Co l'aco e col coltello, t'assicuro

- 735) Ca nn'esce sangu gnuru comu gnostru  
Tantu è lu beni vostru.  
NINA Già lu sacciu ma figghiu tu si pacciu  
T'aggiu dittu ca pepe a stu suffrittu  
No nni mitti.  
ROCCU E li pupilli affritti?
- 740) NINA E ccè sacc'iu?  
Ah! lu sacc'iu chi n'è cagione  
Della turmentazioni del mio cori  
NINA Va lassalu st'amori e senti mei  
ROCCU Oh cielu, o fatu, o Dei voi che m'impuzzo?
- 745) NINA E tuzza Roccu tuzza ca mo senti  
NINA O ccè sciroccu  
ROCCU Donque tu scacci il Roccu?  
NINA Vi' la via!  
ROCCU Donque la pena mia
- 750) NINA E ccè mporta?  
ROCCU Donque la speme è morta?  
NINA Ahu cce taluernu?  
NICCU Donque vado all'infernu?
- 755) NINA Cu li scarpi, quannu nci ti la sarpi  
ROCCU Mo me ne vado per non darvi più infato  
Ma sentite vui già mi sconoscite  
Lo saccio io di do veni il modio  
Del mio torto ho inteso dal cavorto  
Della chiai quanno co Paulu stai
- 760) Ho inteso, ho inteso Nina la consurta  
NINA No la facimu curta no t'affici  
Tu Nina la suffrici va a buon'ora  
No furnisci pi nn'ora stu piùlu.  
ROCCU Privilegiu del culu a che mi servi? (*via*)
- 765) NINA Ira quantu malervi va acchiannu  
Li vegna lu malannu alli dutturi  
E tutti li signuri di la terra (*via*).

SCENA 2<sup>a</sup>

*Resa, Niccu e poi Nina.*

- NICCU Aggiu na cani perra pi mughieri  
Ca m'è datu li peri e la mattana
- 770) RESA È nna bona cristiana Niccu mia  
È crimina o buscia ci t'annu dittu  
NICCU Eh Resa mi sto zittu ma vulia  
Intr'allu cori mia cu sta nnu muersu  
Basta d'osci ccè scuersu sci pigghiai
- 775) PERNA Oh... oh... lu vecchiu sta quai (*da parte*)  
Stamu a bidiri cce boli descia a cridiri  
A sta femmina.

- NICCU Poviru Niccu semina e no ccogghi  
 Po' sempri fogghi fogghi s'incaddesciunu
- 780) PERNA (Ce stonu arruginescunu sti fogghi?)  
 RESA Stu vecchiu porta scoddi pi lla capu!  
 NICCU Sto ttegnu nnu sanapu a sti mitoddi  
 PERNA (Mo sintirimu scoddi)  
 RESA Cce beni fani?
- 785) NICCU Cu ti minti alli mani quantu tegnu  
 Pi atru nienti tegnu ca sto affrittu  
 PERNA (Ira vecchiu malidittu spulisciatu  
 Faci lu nnammuratu!)  
 RESA Eh! Niccu mia quest'è nna fantasia  
 Ca no riesci.
- 790) NICCU E purcé nno riesci  
 PERNA Ca si nnu pueru bruttu vecchiu nannuercu  
 Vintisciatu faci lu nnammuratu  
 E tu signora pur ha la ncurnatora
- 795) Di nna porca cce macini maiorca  
 Cu stu bestia  
 RESA Iu nno li do mulestia cristiana  
 Ci iddu ha la mattana si la tegna  
 PERNA Ci tiaulu ti vegna nfitisciutu
- 800) No bi ca si ntirritu!  
 NICCU Ma sienti Perna questa è cosa da nienti  
 No è gran cosa  
 PERNA Ti l'acchiatu carosa malandrinu  
 Viditi stu mischinu...
- 805) NICCU Zittu zittu  
 RESA Uh Perna ni la dittu troppu assai  
 NICCU Zitta zitta botta di crai, statti soda e zitta  
 Ca ha nu tipu mardittu cu cumienzi  
 Nna canzona e no pienza ca à furniri
- 810) Lassatimi sciri ca mo schiattu (*via*).  
 PERNA Va ca lu contu fattu tinni resta  
 Non ci criepi sta pesta  
 RESA Sienti Perna lu vecchiu alla lucerna  
 Nci lu perdi aza manu ca è berdi
- 815) L'aggiu dittu.  
 PERNA E zittu Resa zittu ca nci cuerpi  
 Quannu azasti li spuerti sta matina  
 Purcé lassasti Nina  
 RESA Cce sapia ca lu vecchiu tinia
- 820) Malantenzioni.  
 PERNA Apri li uecchi tu moni ci ya' torna  
 RESA O ca torna o no torna sempri è una  
 Ca iddu nn'è chiat'una ci lu senti  
 PERNA Ci ti dici chiù nienti dillu a meni
- 825) RESA Cu no lu dicu a te saria bona  
 Pi iddu sta canzona  
 PERNA Resa addiu (*via*).  
 RESA Va Perna va cunniu ca Resa t'ama  
 Mira ccè bedda trama sta tissia
- 830) Stu vecchiu a prima dia iddu mi vedi

- 830) Cu sta vunnedda e credi ca so femmina  
Ma no sapi ca semmina allu vientu  
Oh Niccu ccè turmentu cce dulori  
Ci cou intr'a stu cori.
- 835) Iu sola corpu a tanti uai ca sola ti lassai  
Intr'alli macchi e mo sapi do t'acchi  
Ddo si sciuta carosa scanusciuta  
Senza pani ci sapi a quali mani  
Si ccappata? Poirà sbinturata!
- 840) E v'è lu pesciu ca iu puru mi sto besciu  
Intr'alli uai Purce? ca mi s[c]i cchiai  
Cu sta vurnaccia e pi femmina paccia  
So criduta. Ca ci so canusciuta  
Ca so Titta Perdiu ca l'aggiu fritta
- 845) La cucozza la corti mi scuozza  
E li parienti di Necca no è nienti  
Ce farannu?

SCENA 3<sup>a</sup>

*Necca sotto nome di Ronzu da dentro.*

- NECCA Cce buliti mi dannu no m'apriti  
No buliti furniti sta frittata?
- 850) Ahi razza malaurata ai canagghia  
RESA Ci è sta(ta) sbinturata ci sta [ragghia]  
Spetta guaru ca chiamu lu massaru  
Com'è statu ca t'acchi carciratu  
A sta pagghiara, figghia trista carrera
- 855) Sci pigghiasti.  
NECCA No tuccamu stu tasti ca stu cori  
Atri di stu dulori è supurtatu  
Ca avi da cce so natu ci sto chiangu
- RESA Mi sto sentu lu sangu 'ntriugghiaru  
860) Ca sta voci mi pari ca è di Necca  
NECCA Pari ca è dittu Necca uh cielu aiutu  
Titta sarà binutu.
- RESA Necca Necca la spudazza mi secca  
Pi llu priesciu ci sapia ca ti vesciu
- 865) Necca mea Necca mea ci sapia  
Ca luciscia sta dia. Pi Titta affrittu  
NECCA E Titta statti zittu ca nci cuerpi  
Ca lu sani mi lassi e ti nni vani
- RESA Ci pinzava ca tuni ti ristai e nno mi sicutai?  
870) Comu foi cce ti fecira poi?  
NECCA Lu supali ddo ncè cuddu scrasciali  
No lu sani? dda stetti la dimani  
E tti spittava ma Titta no spuntava

- 875) RESA Ccè buè sani quannu ncappi alli mani  
Di sassini. Quantu malandrini  
Si sci cchiara vennira e mi spugghia  
E po' la notti sci pigghia na votti  
E mi nci chiusira e buenu ca cunchisira  
880) Cussini ca ncerunu facchini ca diciunu  
Ca è megghiu cu mi cciunu e fo bbedda  
Cu mm'acchiu cu sta unnedda ca ci noni  
Dda mienzu pi curmoni mi lassaunu  
Ca ci quiddi vintaunu ca era Titta  
Titta si l'era frita la piddecchia  
885) Iu pi sta strazza vecchia so scappatu  
Ci no saria sbricatu veramente  
NECCA Ciunca nni mesi a menti quedda sera  
Ca mutammu libreru fo nnu santu  
RESA Ma dimmi tu frattantu com'è statu  
890) NECCA Ca t'acchi carciaratu?  
Oh fo' bedda tu no ssa' ca la stedda  
E lu distinu nci pigghia nnu mischinu  
A cuntrariari. Mai no lu lassa stari?  
Sta chiancia purce? ca no bidia  
895) Sola e affritta chiamannu sempre Titta  
Intr'alli macchi quannu dici ca t'acchi  
A nnu travagghiu venni 'nu mauracchiu  
Nnu bistioni nu bruttu scalandroni di craparu  
Comu lupu craparu e si pinzava  
900) Ca iu li sta rubbava ncerti fragni  
Ni feci gridi e lagni! Mi ziccou  
E mi nni strapurtou do lu massaru  
Ca è nn'atru vecchiu avaru  
Ca no caca, puru ca no diaca  
905) RESA Già lu sacciu.  
NECCA Tu lu sani? Iu lu sacciu ca facia  
Comu la gnora dia ca mi ttacou  
E ttaccannu si spizzou la funicedda  
Ccè no dissi! ca è stedda malaurata  
910) Ca l'aggiu ruinata casa soa  
Ca quedda è corda noa ca è ruagnu  
Pani, cudugnu e fragni cce no dissi?  
Prestu portala dissi alla pagghera  
Stesc[i]a sinu a sta sera stu canzirru  
915) Ca po' chiamu nnu sbirru e llu cunsegnu  
Mo vidi a quantu mpegnu m'aggiu acchiatu  
Ca so statu tiratu comu cani  
Ca hai tre dimmani ci no prou  
Pensa tu comu stou  
920) RESA Nno dubitari ca iu nc'agghiu a pinzari  
Cu ti cacciu. Mi lu pigghiu st'umpacciu  
NECCA E comu fani?  
RESA Lu vecchiu tu no sani ca mi teni  
925) Ca so femmina e teni nnu pruditu?  
Ci no fossi mpiditu di la vecchia  
Ca vulia mi recchia.

- NECCA T'aggiu ntisu.  
 RESA Quantu lu vesciu stisu ncocchia a mei  
 Lu preu cu caccia tei.  
 930) RESA Quann'iddu no la faci la fazz'iu  
 E resterà curriu ca schasciamu  
 Sta notti e nni li sciamu  
 NECCA E Titta Titta aiuta Necca affritta  
 Ca t'è amatu  
 935) RESA No l'aggiu cuncirtatu? fa ca è fatta  
 Stu vecchiu fazza schiatta di li costi.....  
 NECCA Ci la sapi ti rrosti  
 RESA Ccè buè cu rrosta? Ca lu ccu ci s'accosta  
 Iu sacchia bou ca no bogghiu li dou  
 940) Nuddu suspettu  
 Necca Titta portami affettu  
 RESA Necca zittu ca sapi Titta affrittu  
 Quantu t'ama.  
 NECCA Sacci fari sta trama  
 945) RESA Fazza Diu  
 NECCA Ti lassu... va cunniu  
 RESA Mo si ca ti ringrazio fortuna (*via*).

## SCENA 4ª

*Nina e Paulu cu curtieddu.*

- NINA Paulu sientini una  
 PAULU No pardu ca sta vota m'acciu  
 950) NINA Va ca si pacciu  
 PAULU Cussi mi lleu d'impacciu  
 NINA Lassa quani  
 PAULU Nina lassa sti mani vogghiu mueru  
 NINA Paulu senti custu è mieru  
 955) PAULU Eh Nina no è mieru è miticina  
 Ci tuni mi dani so mmuertu so dispiratu  
 NINA Nno buè dinni ccè so sti miticini?  
 Iu no li sentu  
 PAULU Eh li sent'iu li sentu.  
 960) NINA Cu ci l'hani cce puerti pilli mani  
 Cce si pacciu?  
 PAULU Eh Nina no so pacciu ahu mo mi dannu  
 Dammi qua cu mi scannu vogghiu mueru  
 NINA No llu dicu ca è mieru  
 965) PAULU Eh Nina Nina avi da sta matina ci lu sacciu  
 Ca aggia a turnari pacciu ca so muertu  
 Ca no' sacciu cce puertu aggia a pigghiaru  
 NINA Purcè t'ha dannari iu no lu sentu  
 PAULU Giustai lu palimentu cu vinniemu

- 970) Po sci venni nu scemu e vinnimou  
Paulu l'addacquou e Ronzu stompa  
NINA Iu vulia cu si rompa mo lu cueddu  
Nanti cu nci faeddu t'aggiu dittu  
Ca pepi a stu friseddu no nni menti
- 975) PAULU So bueni sti canzoni ma sto ntisu  
Ca sirda t'e prumisu allu ziu Roccu  
NINA Iu no vogghiu lu toccu cu lu zippu  
PAULU Ci l'acchiu ti lu strippu  
NINA Lassa stari, finci, no ni parlari
- 980) E sienti mei.  
PAULU E iu ccè perdu tei? Nnanti mi 'mpuzzu!  
NINA Vegna stu cappidduzzu ca sto lesta  
Vegna vegna stu pesta.  
PAULU E ccè bue fani ci ti forza st'attani?
- 985) NINA Ccè bue' fazzu? A prima ti li strazzu  
La billucca, no sani ca ci scucca sta mitodda  
Lu ficco ntr'a nna codda? Ooh bell'ommu  
Ci faedda!  
PAULU Sa cce dicu bedda? Penza mei  
990) Ca Paulu pi tei sta cori cuettu  
NINA Eh Paulu tu stai cuettu?  
Lu sapi Nina qaunta ponci sta spina  
Nina Nina! caca la miticina  
E Nina sapi ci dacqua li sanapi
- 995) Cullu chiantu (*piange*).  
PAULU Mo ccè boli stu chiantu? Statti zitta  
NINA Eh Paulu io so l'affritta io so stata  
Vattuta e ncignisciata  
Iu pi st'amori m'aggiu nschiatu stu cori
- 1000) Iu sto sgramu iu so quedda ci t'amu  
Iu sto mueru iu pi te mi disperu  
Iu nno papagnu iu no manciu iu mi lagnu  
Iu so mpacciuta no bi ca so furnuta  
Ce bue' chiuni? (*via*).
- 1005) PAULU Sintimula nui e fazza Diu  
Addo pigghiò ddo fuciu Nina do scisti  
Purcè ti nni fucisti ahì sorti sorti  
Pi me no ncè na morti  
Quannu à biniri? (*via*).

## SCENA 5ª

Niccu e Roccu.

- 1010) ROCCU E lu dilitti 'ncenniri?  
NICCU Comu ce mi fa spenniri e ci poti?  
Quisti no so li roti di stu carru  
Pirdonimi ci sgarru
- ROCCU Eh guaro il testo è chiaro è manifesto
- 1015) NICCU La pignata dici ca l'ha sgarrata

- ROCCU Li primi autori...  
 NICCU Allì primi autori uè mi manni?  
 Perdiu ca custu è scianni
- 1020) ROCCU E la prammadica  
 NICCU E puru la grammatuca va cchiannu  
 Roccu nui no n'usamu è frusciamiento  
 ROCCU Non potestur de iure in testamento  
 NICCU Sienti figghiu quannu custu  
 Lu pigghiu e bo alla corti
- 1025) E gridannu ben forti fazzu stanza  
 Ca trou la mancanza di lu fragnu  
 No proa magnu magnu lu trapassu?  
 ROCCU Non allungare il passo fallo curto  
 Così tu provi il furto
- 1030) NICCU E cchè mi smagnu ca prou cuddu fragnu?  
 Cincurani vinti fragni oimmani  
 Aggiu vinnutu ca è docì ed è purputu  
 ROCCU Eh caro zio la corte la sacc'io  
 Com'è tremenda bisogna che si spenda
- 1035) E che si spanna  
 NICCU E bro ti fazza ncanna iu vue' cu spennu?  
 ROCCU Il mandato ad reulennu è un carlino  
 Cinque grana il brindisino pur le vuole  
 Per l'atti pur ci vuole l'avvocato
- 1040) Non ci vuole contato che son io  
 NICCU Roccu?  
 ROCCU Chè ncè?  
 NICCU Requia schiatta in pace  
 ROCCU Com'a diri?
- 1045) NICCU Ca si nu min... mo mi fa diri  
 Nnu spropositu; tu hai fattu nnu dispositu  
 Vesc'iu ca mi manni cunniu  
 Nanti stasera, iu fazzu la qualera
- 1050) E bue' cu paiu? ca tu si maramau  
 Abbuenisinnu, è cu tuttu lu sinnu  
 ROCCU Tu dirleggi! No sai comè la leggi?  
 NICCU E bue' cu paiu? iu qualeru e bue' cu paiu?  
 Iu so statu rubatu e assassinatu  
 E bue' cu paiu? Ca ci lu cuenti a Peppu lu uerciù
- 1055) Puru dici ca è stuerciù  
 ROCCU S'ha da spenniri perchè manca l'incenniri  
 Alla banca.  
 NICCU Si ca la cenniri manca iu ue' cu spennu?  
 Sta cosa iu no' la 'ntennu
- 1060) Iu so ristatu pizzenti e ruinatu  
 E aggiu a spenniri pi paiari la cenniri?  
 E la corti tutti quisti so così torti  
 Oh diluri ca tutti li dutturi  
 Voli sporpunu
- 1065) ROCCU Li dutturi che corpunu  
 E la corti?  
 NICCU Vulia cu begna nna morti allì dutturi  
 Sbirri, priculaturi, corti, e banca



- 1070) ROCCU E cu si stocca l'anca ci nci corpa (*via*)  
 E Nina tu mi fai provar st'aggravio  
 Ch'io son dottori e savio  
 A te tocca di voddari sta bocca  
 Si sifierru (*via*).

SCENA 6<sup>a</sup>*Rienzu e Tonnu.*

- 1075) RIENZU Quantu scinni lu sierru a quedda grava  
 Intr'a nna votti stava e sta chiancia  
 TONNU Sienti qua Rienzu mia iu pi l'amori  
 Sto tegnu intr'a stu cori nu fituru.  
 Ca quannu no mi nzuru pi tutt'osci  
 Iu mi ziccu li posci e mi l'ammadu
- 1080) RIENZU Cussi t'inzuri taddu senza liettu  
 Senza nnu fazzulettu o nnu vantili  
 Na camisa sittili o nna unnedda  
 No nc'è na zaaredda né cuperti  
 No scarpi, no quazetti comu fani?
- 1085) TONNU Puru è comu l'attani stu quattraru!  
 Sienti qua ca t'imparu la carcara  
 No è bedda la quatrara? Tonnu è riccu  
 Ccè manca ddσ mi ziccu a nnu bisuegnu  
 Vali cchiù di nu regnu na mughieri
- 1090) Quannu la sa tineri ed è milorda.  
 RONZU Ci Tonnu nci s'accorda sciamu bueni...  
 Sienti qua quannu tieni bona fruscula  
 TONNU Ti manci carne e crustula; so femmini?  
 Certuni gentiluemmini e furisi
- 1095) Quannu pani e turnisi, grani e fai  
 E bia botta di crai ca ripulisci  
 Quann'ha mughieri lisci.  
 RIENZU Com'affari? Po ccè si puè guardari  
 TONNU Da l'orifici?
- 1100) Ca so casa spuntifici pacenzia  
 Ca sta sera li cantu sopra all'era  
 Do canzoni no ncè lu colascioni  
 Alla cucina?
- RIENZU No sacciu dillu a Nina edda sapi
- 1105) TONNU Via mi nni vo alli 'crapi  
 RIENZU Va cunniu ca ci ti 'nzuri  
 No ti mancunu diluri e fantasia.

SCENA 7<sup>a</sup>*Niccu e Rienzu.*

- NICCU E Rienzu no fatia e Rienzu a spassu  
 1100) Rienzu uarda lu passu, Rienzu gnoffula  
 Rienzu ci tormi gnoffula nnu mesi  
 Nnu surcu di mascesa no s'`a fattu!  
 Ahu malora mo schiattu bruttu bestia  
 Va bidi ca la vestia è cacatu  
 Va ccugghi lu rummatu ca si perdi  
 1105) RIENZU Puru ccughimu mmerda? oi ddo stamu?  
 Quantu vulia cu gramu comu voi  
 NICCU Iu speru a Sant'Aloi cu ti stampagna  
 Nui stamu a la cuccagna a stu paisi  
 Vali cinu turnisi nna cacata.  
 1110) RIENZU Sta spisa ci l'è data?  
 NICCU La mmalora.  
 RIEZU Mo gridamu pinn'ora pi nna merda.  
 NICCU Ciucciu ccè uè si perda? Mi ruina  
 1115) Sta razza malandrina pi nnu Santu  
 E macari ca cantu e ca faeddu  
 Cce senti stu quatrieddu? cussì senti  
 Stu bruttu ommu di nienti, stu facchinu  
 E iu pi nnu carrinu, qua sto sudu  
 Mi sto besciu nudu e crudu e puirieddu  
 1120) Di sera lu mantieddu sci 'mpignai  
 Pi nnu tierzu di fai!  
 Ohi trista razza ci cacci nna spudazza  
 Mi la gnottu, ca cu quedda mi bottu  
 E francu pani e tu razza di cani  
 1125) Vue' cu si perda? nna merda  
 Nnu panaru di mmerda mo t'impicu?  
 RIENZU Vulia cu malidicu la fatia  
 Pecuri, massaria, sciumenti e crapi  
 Di ccè? Diaulu sapi stu gridari?  
 1130) Sempri imu a fari nnu piulu  
 NICCU No sta rusciri an culu ca mo ti sbattu  
 la capu allu riattu di sta porta

SCENA 8<sup>a</sup>*Perna e detti.*

- PERNA Ci Perna lu cumporta, sciamu bueni  
 1135) Sempri sta fa sti sueni, sempri rusci  
 Figghiuta si nni fuci, crai ti lassa  
 E sacchia cu ti passa tanta borja  
 Cc'è fa la bella d'Oria, poi vicchioni

- Ci a figghiuta l'imponi e si nni vai?  
 1140) NICCU Zittu botta di crai ca mo ti ntienni  
 E aza chiù li penni  
 PERNA Ahu maru tei! Cuddu è megghiu di tei  
 Tu vecchiu cuccu, tuttu chinu di muccu  
 T'innammuri! Ci ti scoppa diluri  
 e stu figghiu ca è fattu comu cighiu  
 1145) Lu sta rruecchi.  
 NICCU Au! mo la cecu  
 PERNA Cecala ca ti necu sturtigghiatu  
 RIENZU Mi ciechi? E ccè m'arriatu allu cistoni?  
 NICCU Ahu bruttu purcagghioni (*lo batte*)  
 1150) RIENZU Mamma lu sinnu.  
 PERNA Ca ciucciu a buenisinnu lu furnisci? (*batte Niccu*)  
 NICCU Ah! cani mi ccidisti ohimmè so muertu  
 PERNA Stu bruttu sannituertu no nci mori  
 Sciamu figghiu dda fori  
 1155) RIENZU Sciamu Mamma (*viano*)  
 NICCU Stuccatavi nna iamma tutti doi  
 E speru a Sant'Aloi cu vi cciditi  
 Viti qua ccè firiti... quantu sangu...  
 1160) Iu la coppula chiangu ca s'è rotta  
 Sempri di capu sotta sempri rozzula  
 Po' dici ca spirrozzula malora.  
 Vulia ni vattu l'ora, la sciurnata  
 Lu mesi cul'annata, sirma e mama  
 E ci tissiu sta trama cu mi 'nzuru  
 1165) Po' dicunu cha sciuru!  
 Mo pi li liaturi do mi ziccu  
 Pezzi ccè ai Niccu cce hai nienti  
 Miedicu pezzi, muenti... e do mi menu  
 E bi Saveriu Leu e Peppu Arsena  
 1170) St'umminoni ci mi medica moni  
 A sta spaccazza nnu ghiascioni nci strazza  
 Nettu nettu — Do sta lu fazzulettu  
 Cu mi ttaccu, ci no faci saccu  
 E vecchia vecchia

## SCENA 9ª

Resa e detti.

- 1175) RESA Guarù ddo sta la secchia, cu la sculu  
 NICCU Intr'a stu uecchi di culu... ah! tu si poca?  
 Gratta gratta sta foca vieni quani!  
 Cala cala sti mani, intr'a stu piettu  
 Fallu pi cudd'affettu ci tu puerti  
 1180) All'arma di li muerti  
 Gratta gratta  
 RESA Uaru ci ti l'è fattu sta firita?

- NICCU Fo quedda vecchia zita di muggherima  
Pi l'arma di misserima — ca Niccu  
1185) L'ha da fari nu ficcu cu si conta  
RESA Ma quedda si la sconta — ca è curria  
NICCU Ca quanta sirà via prestu crepi  
E iu no vogghiu pepi ca so cautu.  
Morta edda cautu cautu m'inzuru  
1190) Pirdenni sto pricuru e mi sto mettu  
Ca tu mi puerti affettu...  
RESA No sta zittu... cu no nni vegna dittu?  
Ca la vecchia ci mi senti, m'arrecchia  
E mi rifila?  
1195) NICCU E Niccu no la spila?  
RESA E cce bue' spili? si ccugghia cu li fili  
E ti marteddunu.  
NICCU Ci li fili faeddunu, li buscunu  
Gratta gratta stu muscu  
1200) RESA E ce' bue' grattu! Ih pardè! tu la fattu  
Cumpatisci.  
NICCU Via gratta, mo furnisci,  
Ci stinneccchia sta malora di vecchia  
Statti lesta ca è milata l'agresta  
1205) Beni mia  
RESA Mara me mo mi schiatti, n[']atra dia  
Resa lu faccia, ma mo no pozzu  
NICCU No bue' cu la scuozzu?  
RESA Ci scucuezzi quedda no ti ffici  
1210) Ca quedda ti frici li mitoddi  
NICCU Ca iu ti vogghiu[.]Nno vi ca sto sturtogghiu  
RESA Uh. Maramè! Va banni e senti mei  
Ca sentu rusciri.  
NICCU Oh ci la deggia strusciri — lu vientu  
1215) Tremulu cu la sentu (*via*).  
RESA Stu vicchioni porta trista 'ntinzioni  
Pi la capu, va ruscennu com'apu  
Ma no sapi  
Ca la vecchia quantu prima l'arrecchia  
1220) E ti lu giusta! Ora vidi cce frusta?  
Nnu carlatu faci lu nnammuratu  
E boli Titta e questa e n'atra fritta!  
Ca so masculu e credi cha iasculu  
Pi iddu (*via*)

SCENA 10<sup>a</sup>

*Nina e Paulu da rimitu.*

- 1225) NINA L'ha giustata pi criddu!  
Cce ha la tonica?

- PAULU Sienti Nina sta tonica e sta varva  
Cientu cosi ni sarva
- NINA E cce' bue' fani?
- 1230) PAULU Iu portu pi li mani, nnu nicoziu  
Ca mancu Pasca Doziu lu mmesti  
M'aggiu puestu sti vesti di rumitu  
Ca vogghiu cciu lu zitu ci t'è datu  
Stu vecchiu spamicatu
- 1235) NINA Nno sia mai, ca m'acchiu intr'alli uai  
Paulu mia, lu munnu diciria  
Ca corpu iu.
- PAULU Poca no bue' lu cciu, ca ti dispiaci  
E signu ca ti piaci stu siù Roccu
- 1240) PAULU Poca no bue' lu toccu a stu signori  
Ta ncapricchiatu amori a li bue' beni  
Cce nci vulia li sueni cu lu dini  
Avisi dittu sini di la prima
- NINA Statti zittu, ca cuddu ci aggiu dittu
- 1245) NINA No ti manca
- PAULU Tu si cori di chianca mi sta burli  
Nina sacciu...
- NINA E va cunniu
- PAULU Poca uè cu lu cciu?
- 1250) NINA Mancu lu vogghiu
- PAULU Poca iu mi vo spogghiu?
- NINA Noni, noni ca fà nu munaconi  
Cu sta tonica, ca vulia cu so monica  
Puru iu.
- 1255) PAULU Eh Nina ci lu cciu sa quant'è megghiu  
NINA Pari ca stu mbruegghiu ti ni vani  
E Nina resta quanti, alli martieddi  
Sa cce fa'? vi ci faieddi cullu tata  
Talli tu la masciata e di pi Paulu.
- 1260) PAULU Noni ca cuddu è diaulu e mi scopri  
NINA Noni ca te ti copri tanta bedda  
Sta varva, e stu mantieddu ca lu diaulu  
Mancu sape ca è Paulu
- PAULU Buenisinnu.

SCENA 11<sup>a</sup>*Niccu e detti.*

- 1265) NICCU Attienni felicissimu... oh! frati.  
Vostra Paternitate ccè ba' fannu?
- PAULU Vadu limusinannu
- NICCU Tu cu stu baiabannu cce sta fani?  
Ccè na superchiu pani?
- 1270) NINA Noni, noni, Tata ca porta na mmasciata

- PAULU Appunto appunto.  
 NICCU Niccu no n'ha cunttu cu barbuti.  
 Ca so becchi curnuti tali, quali.
- PAULU Iu no vi facciu mali.  
 1275) NICCU No si monucu?  
 PAULU Iu figghiu nno so monucu, sentiti  
 Son di quelli rumiti...  
 NINA Mo lu carma (*da parte*).  
 PAULU Che si salvano l'arma...
- 1280) NICCU Non n'ha nomi?  
 NINA Hai nu beddu nomi, quant'è finu.  
 PAULU Mi chiamu fra Tintinu  
 NICCU E sta sumana ti buschi na campana  
 Cce' ba fannu?
- 1285) PAULU So sciatu caminannu e mo sto straccu  
 NICCU Cce ni puerti tabaccu?  
 PAULU Si signori, aggu fronna, aggu fiori  
 E ci uè mi cciu puru ti nni scapricciu  
 NICCU Ti ringraziu, Beni mia, Panisa(n)ziu
- 1290) Ci fuesti, avissi cu mmi 'mpriesti  
 Na cinquina?  
 PAULU Questa si chiama Nina, sta figliola?  
 NICCU Cagnu! mutò parola stu furfanti  
 PAULU No nni portu cuntanti
- 1295) NICCU Ca cce puerti?  
 PAULU L'acqua santa alli muerti. L'aggiu minata.  
 Iu portu na mmasciata Uaru Niccu  
 Ca creu ca si riccu ci mi senti.  
 NICCU Oh! cce patri cuntenti (*da parte*)
- 1300) PAULU Na palora (cu licenzia figliola)  
 Mei mi manna Paulu ncappa ncanna  
 NICCU Oh! iddu è poca? E iu so Nniccu Strafoca  
 E no lu vogghiu  
 PAULU Vi ca iu no ti mbrogghiu.
- 1305) Niccu avierti  
 NICCU No bogghiu cu lu sentu  
 PAULU Ti troverai cuntentu  
 NICCU No lu vogghiu  
 PAULU Vi ca iu no ti mbrogghiu
- 1310) NICCU Oh Diu furnimula sienti qua nu muersu  
 Ue' mi pigghiu nu scuersu, nu villanu  
 Quann'osci tegn'a manu nu duttori?  
 Nci pierdi li palori, no lu fazzu  
 NINA Patri dammi lu lazzu cu lu vasu
- 1315) Ca vogghiu mi nni trasu (stasera  
 Di li parti di l'era vieni e spetta)  
 PAULU Va figghia benedetta va cunniu  
 E pregheraggiu Diu pi sta figliola  
 Cu prestu la cunsola.
- 1320) NINA Eh. Patri santu, monica cullu mantu  
 Vogghiu sontu, mo trasu e mi vo spontu  
 Li capiddi  
 NICCU Viti quantu triddi e middi sapi fari

- 1325) PAULU Tu l'ha da maritari a gusta mia  
Sacciu la fantasia ci tieni a menti  
Ca no bue' li da nienti no è lu veru?  
Vi ccè affettu sinceru porta cuddu  
Ca mancu nu pitruddu voli cerca
- 1330) NICCU Pardiù! Ca mo mi merca  
PAULU No ti piaci...  
NICCU Iu patri so capaci ben lu sacciu  
Ca Niccu saria pacciu cu rifiuta  
Sta sorti ci è binuta, ma so fatti  
Li voti e li cuntratti, Patri mia
- 1335) Saria frabutteria — Niccu Furcedda  
Mo no muta scammedda...  
Patri mia no lu fazzu.
- PAULU Niccu vasa stu lazzu e tocca ncapu  
Prea Diu stu sanapu cu ti passa.
- 1340) NICCU Cce' sanapu ue' passa, ca lu zitu  
Sta 'nfilatu allu spitu d'oimmani  
S'è tucatu li mani cu la zita  
E già Peppu Vistita l'è cusutu  
Nu bustu di villutu e Nina l'ama
- 1345) Saria bedda sta trama mo cu ntaulu  
Matrimoniu cu Paulu; no sia mai  
E cc'è botta di crai, cce' so carusu  
Ca nturtogghiu allu fusu quattru feli  
E nn'aviria cannali.
- 1350) PAULU Sienti Niccu.  
NICCU Ca nanti mi vo ficcu intr'a nu testru  
Iu lassu Roccu nuestru pi Paulu  
Ca mo mi do allu diaulu pi persu
- PAULU Spetta, spetta nu muersu
- 1355) NICCU E ba cunniù ca chiu mi fa curriu  
Quantu chiù parli (*via*)
- PAULU Mo ce à facci cu parli? Parla Nina  
Mo cce tieni la spina intr'allu cori  
Mo cce ni puerti amori a Paulu tua?  
1360) Mo cce ni puerti affettu a Paulu tua?  
Atru si mancia l'ua e iu cuernu,  
No pardiù ca stu cuernu no llu supportu  
Porca cani... s'è tucatu li mani  
Culla zita e avia lu bruditu
- 1365) Prestu schiami, no bue' cacciu l'intrami  
Allu siu Roccu, va chiannu ca lu rroccu (*via*).

SCENA 12<sup>a</sup>

Rienzu, Tonnu sciacando alla murra.

RIENZU Cincu!

TONNU Sei! Eccu qua ca so sei.

- RIENZU Ahu fortuna!  
 1370) TONNU Annui aggit una.  
 RIENZO Quattru!  
 TONNU Treti, aggit toi  
 RIENZU Ahu malora cce foi  
 TONNU No ti dannari, furnisci di sciucari.  
 1375) RIENZU - TONNU Ottu!  
 TONNU Ottu!  
 RIENZU Eccu qua ca so tutti, levani una  
 TONNU Annui paiamuni una ca no sciocu  
 RIENZU Scioca ca mo ti cocu no ti piaci  
 Quannu vinci fa paci e no sciucari  
 1380) TONNU A forza aggiu a sciucari?  
 RIENZU E iu no ti paiu sciucamu arretu  
 No ti dari pi gretu; di cu mei  
 Sei... sei... sei  
 TONNU Sempri di cu mei!  
 1385) RIENZU Cincu!  
 TONNU Tutti  
 NICCU Ah facchini frabutti ccè sciucati?  
 Vui mi la sta cunzati casa mea  
 Mo dici ca è pilea stu malandrinu  
 1390) Bruttu puercu, facchinu, la fatia  
 Vogghiu alla massaria, no bogghiu murra  
 Vidi qua quanta zurra ài stu puercu  
 Ca sempri mena a mercu alla quadrara  
 Mo corpa sta masciarà di sta vecchia  
 1395) Ca ci gridu mi rrecchia e mi scunfonna  
 RIENZU Mo l'imu fatta tonna cu nci nnacchia  
 NICCU A bui prestu alla macchia malandrini  
 TONNU Pari ca so zicchini ci sciucamu  
 NICCU Comu! cce litigamu bruttu bestia?  
 1400) Custu cacò la vestia e no sciu  
 Eccu qua ca pirdiu cincu rani  
 Custu hai d'oimmani ci è binutu  
 Dallu fragnu ccugghiutu e no si sapi  
 Quannu torna alli crapi, e Niccu sconta  
 1405) No è sciurnata ci m'aviti sgarrata  
 E Niccu paia e Niccu va a diaulu

## SCENA 13ª

*Perna e detti.*

- PERNA Nina chiama Paulu ca passa  
 NICCU Si chiamulu ca passa brutta porca  
 Ca ti rrappu  
 1410) PERNA T'aggia a fari nu chiappu cu ti mpicu  
 Bruttu vecchju minnicu t'aggia a strusciri



- Ti nn'aggia a fari fuciri pi rraggia  
 Raggia mo', rraggia, raggia.  
 NICCU    Iu uè cu rraggiu?  
 1415) PERNA    Oh! carusi!  
           NICCU    Mo ti stusciu li musì  
           TONNU    Ce aviti, sempri faciti liti  
                   Sempri faciti nu piulu  
           NICCU    Ficcatimi lu musu intr'allu culu  
 1420) TUTTI    Ah, ah, ah, ah! (*viano*).

## ATTO TERZO

## SCENA 1ª

*Roccu, Niccu, Perna.*

- NICCU    Creppira li sciurgiarì e no si nnacchia  
 Malanni aggiu a Faddacchia, e lu surgiaru  
 Niccu ca è lu Maggiaru e lu patruunu  
 Ca no si n'acchia unu mmaluratu!  
 1425) L'Antogghia si l'è cchiatu, a Tagghiannanti  
           Ca l'è cacciatu annanti li turnisi  
           So li volestri tisi do' Giancesura  
           Nci li sta pigghia Cesura; a Piritu  
           Sta Fragniscu pulitu... do me poi  
 1430) No nce' nu Sant'Aloi cu pigghia surgi.  
           ROCCU    Cc'è navite assai giorgi signor guaru?  
           NICCU    Ni portunu paru paru granu e vena  
           ROCCU    Questa è una gran pena...  
           NICCU    Ahu si tratta ca lu cori ti schiatta  
 1435) Culli vidi  
           ROCCU    Tu guaru non ti fidi di pigghiari  
                   Meglio delli giorgiari queste bestie  
                   Che ti danno molestie?  
           NICCU    Cc'è buè pigghiu, ca iu temu figghiu  
 1440) Culli vesciu, mi strubba, li cagnesciu  
           Culli toccu, no fa nna cosa. Roccu  
           Li volestri tu cce li sa mestri?  
           ROCCU    Che vuoi?  
           NICCU    Non ni va pigghi doi?  
 1445) ROCCU    Che?  
           NICCU    Sorgi.  
           ROCCU    Sorgi? bell'ufficio mi porgi  
                   Amato guaro, un dottore g[i]orgiaro?  
           NICCU    Ahu, cc'è na gran cosa ca fa nna cosa scosa?  
 1450) Intr'a di nui, ci sparagnu e pi bui

- ROCCU E non t'accorgi ca se vado alli giorgi  
M'avvilisco?
- NICCU Va sta sera allu friscu, all'urtim'ora
- ROCCU Alli giorgi un dottore?
- 1455) NICCU No l'ha'a caru?
- ROCCU Un dottore giorgiaro?
- NICCU Sienti figghiu iu ti do nnu cunsigghiu  
Ci sparagna sempri sta a cumpagnia  
Si duttori? Sisi collu buen'ori
- 1460) Ma a stu munnu vue sisi riccu a nfunnu?  
Fa tutt'arti, ci spietti cu lli carti  
E li pruciessi cu campi tu no n'iesi  
Pigghia surgi ca prestu ti n'accurgi  
Quantu vali st'arte di li surgi
- 1465) Vali quantu nu prú.
- ROCCU Quest'arte falla tu ca ben lo sta  
Che Rocco non lo fa
- NICCU Va falla Roccu ca ci vota sciroccu  
E ha bisuegnu ci t'acchi a nu 'mpegnu
- 1470) Pigghi surgi, camini pi sti murgi  
E va campannu
- ROCCU E vuoi che al primo anno che mi veggio  
L'onor del privileggio, pigliar sorgi?  
Io giorgiaro? un dottor alli giorgi?
- 1475) Io giorgiaro? eh via amato guaro  
Che vaneggi? opur mi buffoneggi?  
Che fa Nina?
- NICCU Creu ca sta cucina alli villani  
Tu no sa ca oimmani era vinutu
- 1480) Nu monucu barbutu comu diaulu  
Cu mmasciata di Paulu ccappancanna  
Stamatina cu vegna a cerca Nina  
Pi mughieri
- ROCCU Voli Nina per mugliere? Nina è mia.
- 1485) NICCU È di vossignuria pi do cient'anni  
Ma no doti nè panni.

SCENA 2<sup>a</sup>*Perna e detti.*

- PERNA E docientu malanni intr'alli musi  
Cce bue' li tieni scusi, no li mitti?  
Ci ti siunu fritti li midoddi
- 1490) Ce so sti fai e sti fogghi? cce bue' fani?  
No so stati ualani sirda e mammita?  
Secuta la stess'annità e statti zittu
- NICCU Oh l'aggiu dittu, lu pinzai  
Ca sta vecchia ci veni nci facirimu sceni
- 1495) Via mascara o pigghia la carrara

- E ti pni vani o tuni resta quani  
E iu sgammeddu  
PERNA Ci ti rumpi lu cueddu  
NICCU E tu li spaddi, quann'è ci ti l'ammaddi?  
1500) ROCCU Ammalla ammalla, va un po' dentro la stalla  
Abbi pazienza! eh guaro senza licenza  
PERNA S'acchia scuscita stu vecchiu cu sta ruscita ci teni  
ROCCU Questo non è di beni abbò abbò  
PERNA No llu tineri no,  
1505) NICCU Ahu lassa Roccu ca è megghiu culla stoccu  
ROCCU Abbò abbò.  
PERNA Vegna mo', vegna mo' stu malandrinu  
NICCU Iu so malandrinu brutta porca / (mo fazzu cu si corca)  
ROCCU Abbò abbò  
1510) PERNA Vieni vieni mò.  
NICCU Lassa Roccu  
PERNA Vieni vieni  
ROCCU Abbò abbò.  
NICCU Lassa diaulu  
1515) ROCCU Lassala andari a diaulu ca è pazza  
NICCU Ci mi lassi la mmaccu  
PERNA Ah ciucciu nnappu  
NICCU Puh purcazza!  
PERNA A me cu lla spudazza! pu puh (*viano*)

SCENA 3<sup>a</sup>*Tonnu e Rienzu.*

- 1520) TONNU Eccu qua lu strumentu l'aggiu acchiatu  
RIENZU Vidi cce sta ccurdatu?  
TONNU Va a pinnieddu  
RIENZU Giustasti lù scannieddu?  
TONNU È fattu tuttu  
1525) RIENZU Vidi ca stava ruttu lu curdoni  
TONNU Sta buenu lu curdoni e li sicconi  
Sienti comu risponni? (*suona*)  
RIENZU Va buenu, faci nnu beddu suenu  
Sona, sona.  
1530) TONNU Sapessi nna canzona cu mi 'ncascia?  
RIENZU Canta (*finestra vascia*)  
TONNU Questa aibò, no mali questa no  
Lu jaia fatti chiù qua vuliau cu cantu  
RIENZU È bona ma stu cantu no lu fani  
1535) TONNU Sienti vieni quani e biti comu ntona  
RIENZU Canta via  
TONNU (*Canta*) Di sera mi nni scia pi lla carrara

- E viddi nna carosa sull'all'era  
Edda mi disse ebba! cullu iaia cullu iaia
- 1540) IAIA fatti chiù qua  
RIENZU Ce dura assai?  
TONNU Statti botta di crai cu ll'u iaia, iaia, iaia  
RIENZU Chiù dura cullu.  
TONNU Perdiu ca cantu bellu! cullu iaia, iaia, iaia
- 1545) RIENZU Ccè malora cu stu iaia fuss'accisu  
Sta canti parabisu — ca sta fani  
Comu baia stu cani.  
TONNU Sienti Rienzu ca custu mancu è mienzu  
RIENZU Ca chiù dura?
- 1550) TONNU Ufà, sa quantu dura?  
Ci lucesci mancu creu ca furnesci  
RIENZU E bà a malannu!  
Ccè bue' canti pi nn'annu?  
TONNU N'annu e mienzu vulia dura Rienzu
- 1555) RIENZU Tu no sani ca iu no prou pani?  
Sini canta, ma figghiu tanta tanta  
È frusciamientu dammi qua stu strumientu  
E sienti buenu, stu cantu cu stu suenu  
Ci fazz'iu.
- 1560) TONNU Sini ca ci cantu iu no ll'u sani  
Ca so capu di cani e no ll'u fazzu?  
RIENZU Sienti cucummarazzu, sienti buenu  
Custu è propria lu suenu (*canta*)  
— No ti pinzari ca so cacafai
- 1565) RIENZU Ca ci so cacafai t'amu chiui  
Ti viddi stamatina quannu stai  
Situta alla cucina ncocchia a nui  
Bedda vulia mi nzuru da quant'hai.  
Ma lu cori di Rienzu ncrina a bui.
- 1570) TONNU Leva leva stu Rienzu cacasangu  
Cce buè facimu sangu? Tu l'ha'fatta!  
Diluri cu ti schiatta! M'ha cunzatu  
Cce buè saccuparatu? Tonnu è sulu  
No boli Rienzu a nculu cu ll'u ncorna
- 1575) RIENZU Và sa cce fa? Va, torna ca è scurutu  
Ca iu doppu furnutu di manciari  
Ti chiamu cu t'impari nna canzona  
TONNU E Tonnu cce la sona?  
RIENZU T'imparu iu na canzona
- 1580) TONNU E Tonnu cce la sona?  
TONNU Mo mi l'ammaddu stasera ti la ngaddu  
RIENZU Ti l'acchiasti puddastra sannaccioni  
Sta vuagnastra  
TONNU Dammi lu calascioni ca vo trasu (*canta*)
- 1585) RIENZU Donna ci sta malata iu no corpu  
Nci cuerpi tu ca sci manciasti porpu (*via*)  
Menza cinquia ebbà cullu iaia iaia  
RIENZU Ah. Ah. Ah. Ah!
- 1590) RIENZU Ahu ce puercu di Tonnu ci sci foi  
Canta comu stirloi quannu mporca

Si nni pigghia nna porca bellu taddu  
 Vulia fazzu lu iaddu, ma no sapi  
 Ca iddu vuarda li crapi e atru monci (via)

SCENA 4<sup>a</sup>

*Resa cantannu e Niccu.*

- 1595) RESA Oh Necca Necca vi Titta affritta  
 Cerniri la farina allu sudazzu  
 Femmina so criduta e mi sto zittu  
 Ca sto spettu lu tiempu cu t'ambrazzu
- NICCU Cicculi, cicculi, cicculi nna  
 1600) Quantu mi presciu ca t'acchiu qua  
 Cicculi, cicculi, cicculi nna  
 Resa bedda muriri mi fa (*sona lu tammurru*)  
 Sciamunnili bedda cce facimu
- RESA Mo sto cernu  
 1605) NICCU Ma Nniccu sta allu nfiernu Niccu è muertu  
 Dimmi Nniccu cce puertu avi a pigghiari
- RESA No lassi stu parlari no ti sta zittu  
 NICCU Ih pardiu mi sto zittu? E cce buè schiattu?  
 Cce' bue' mueru? Iu nci lassu lu cueru  
 Iu so 'mpacciatu, Resa tu m'anfurnatu  
 1610) A bueni sinnu
- RESA L'aggiu ntisu lu ntinnu ma no po essiri  
 NICCU Binidetta puezz'essiri na bedda no tocca cu faedda  
 Di stu muetu.
- RESA Niccu mo parli letu, ci putia  
 1615) Certu ca t'amaria ma no pozzu  
 NICCU E vue' cu mi scuozzu
- RESA Noni Noni lassa sta tantazioni  
 Cce cummeni nu vecchiu ommu da beni  
 Nu nzuratu nn'ommu figghiulisciatu  
 1620) Cu s'intrica
- NICCU Manciu scuerzu e muddica e sanu sanu  
 Macina uergiu e granu stu mulinu  
 Cce mi manca lu pienu o la salute?  
 Vi cce razzi carnuti vi cce piettu?  
 1625) Resa pigghiami affettu e senti mei  
 Ca quedda stramusea di la vecchia  
 Mo ci è persu la recchia no nni senti  
 Resa fammi cuntenti, vi ca Niccu  
 Teni turnisi è riccu e no lli caccia
- 1630) Pi quedda vecchia paccia. No ti cridiri  
 Ca Niccu t'ha da vidiri pizienti  
 Ca ci è vecchiu è prudenti, anzi pi moni  
 Pigghiati stu vucconi di lu pani

- 1635) Pigghiati sti do rani e sti do pezzi  
 Ca puru ti ripiezzi la camisa.  
 RESA Mi veni la risa cullu vesciu  
 Via spetta ca vo besciu pi la vecchia  
 Cu no vegna e mi rrecchia  
 NICCU E po' no bieni, Resa fammi stu beni  
 1645) RESA Vo begnu sini sini  
 NICCU Comu dini?  
 RESA Vo begnu moni, ma temu stu curmoni  
 Di mughierita  
 NICCU Pi l'arma di misserita cunzolami  
 1650) Resa torna e cunzolimi stu cori  
 Ca Niccu pi te mori Niccu scuscita  
 Ci li passa sta ruscita ci teni  
 Resa uegghimi beni ahu ci t'amu!  
 RESA Ma sienti cuncirtamu la facenna  
 1655) Iu vulia cu s'intenna lu sutazzu  
 Lu rimori ci fazzu cullu cerniri  
 Vulia cu fazzu ntenniri alla vecchia  
 Ca quedda è na spiddechìa, quantu senti  
 Ca no sto fazzu nienti veni e trasi  
 1660) NICCU Ahu Resa trenta vasi t'aggiu a dari  
 Pi stu beddu parlari ci sta fani  
 RESA Vieni qua, veni quani tuzza forti  
 NICCU Sini ca tuzzu forti  
 RESA Cierni cierni  
 1665) NICCU Cce dimmuri cu tuerni?  
 RESA Quantu vesciu ddo sta la vecchia e besciu  
 Cce sta faci, ca quedda mena a quaci  
 Comu mula, qua cu mei  
 La pigghiria cu tei e cu me puru  
 1670) E Resa faci cuddu ci chiù ti piaci (*via*)  
 NICCU Sciala bedda sciala Niccu Furcedda  
 Sciala sciala, nno cce chiù bedda pala  
 Pi na blatta ccè cu corra la bratta  
 Quantu viddi quiddi do rani, e quiddi  
 1675) Pezzi e stozzi mesi fuecu alli nozzi  
 E si ccurdou, do' rani si pigghiou  
 Botta di crai! Diaulu fora assai!  
 Culla mitati puru m'aggiu ccurdati anzi cu nienti  
 Puru ni so cuntienti Niccu sulu  
 1680) Niccu sulu faci lu riccu a nculu  
 Comu? Do rani, culli pezzi e lu pani!  
 Mi ruini ci la pigghi cussini Resa mea  
 Do rani a casa mea so se' ducati  
 Do rani malurati ti sci diesi  
 1685) Granni diaulu crai vo pizzennu a diaulu  
 Sta ssisa nisciunu nci l'è misa  
 Ci no Niccu, Niccu cce fa lu riccu?  
 Cu do' rani, campava do' sumani  
 Culla pezza Niccu nci si ripezza  
 1690) Cullu pani scialava craimmani  
 Belli priezzi! Pani, turnisi e pezzi!

- 1695) Belli ssisi, pezzi, pani e turnisi  
 Sta cristiana ricchesci a nna sumana  
 Sott'a mmei, no so priezzi pi tei  
 Niccu Furcedda stu priezzu ti scammedda.

SCENA 5<sup>a</sup>

*Perna e detto.*

- PERNA Tu si Niccu Furcedda! a quedda grava!  
 St'arti mo ti mancava cu fa pani  
 Vititulu cristiani Ah Nina Nina!  
 Sta cerni la farina stu mmucatu  
 1700) Ah ciucciu nfarinatu mo va friciti  
 Puercu puercu va friciti, sta beddu  
 cu sta farina a ncueddu no è birdati?  
 NICCU Ma senti Perna frati... li do rani  
 Lu stuezzu di lu pani... quiddi pezzi  
 1705) Mo ca tu sta mminiezzi statti zittu  
 Iu no ti l'aggiu dittu la farina  
 Mi servi crammatina lu lluatu  
 Ca m'aggiu nfarinatu no è nienti  
 PERNA Ahu mo lu cecu, quantu vulia lu cecu  
 1710) Stu facchinu frabuttu malandrinu  
 Squagghia, squagghia, va sciatica la pagghia  
 Bruttu puercu t'aggia a fari nu mercu  
 Cu lu cuenti, frabuttu ommu di nienti  
 Malandrinu! S'innamura facchinu!  
 1715) Nammuratu! Sci turnò stu carlatu  
 Stu fitenti, stu vecchiu senza dienti  
 Stu mmucatu faci lu nammuratu  
 No llu vidi?  
 NICCU Mo ca tu mi sta' gridi...  
 1720) PERNA Mo ddo vani?  
 NICCU Li pezzi cu llu pani...  
 PERNA Ah ciucciu ciucciu...  
 NICCU Buenu ca so ciucciu, ma tu si cchiu (*via*)  
 PERNA Mari nui, mari nui vascia e bascia  
 1725) Ci avessi na camascia pi mugghieri  
 O, comu sti qualeri di sti femmini  
 Ci si pigghiuunu stu'emmini ogni dia  
 Custu mi diciria ca so sbantasima  
 Oh ci ti pigghia l'asima cu ntuesti  
 1730) Cce pigghiasti nna pesti nna mmucata  
 Nna uercia na malata. O no so bedda?  
 Iu so comu na stedda malandrinu  
 Ca nc'acchi nu carrinu quannu uei  
 Facchinu sus'a mmei ca nc'era genti

- 1735) Ca puru senza nienti mi pigghiaunu.  
Li muti si staccaunu alla fodda  
Poca era pappacodda e mi vulia  
E po' la gnora dia sci buesi custu  
Stu vicchioni — stu bruttu scalandroni  
1740) Stu facchinu, va a chianu malandrinu  
Ca ti giustu. (*via*)

SCENA 6<sup>a</sup>*Paulu e Nina.*

- PAULU Buenu pigghiati ustu fa cce buei  
No buè cu lassì mei? No mi nni curu.  
NINA Pi st'arma ti nni sciuru Paulu mia  
1745) Ca tali fantasia no tegnu a menti  
PAULU E lu di veramenti?  
NINA Diu cu mi vardi ca stu cori semp'ardi  
Pi te sulu, no bidi ca sto sculu  
Ca so turnata comu cornula aschata  
1750) Pi l'amori; chiù vue' mi da dulari  
Ca so gretta, nustersa mi scia stretta  
Sta cammisa vi quantu so risisa  
Pi la dogghia.  
PAULU 'Purcé no di' la dogghia d'oimmani  
1755) Ca tuccasti li mani allu sio Roccu  
NINA Eh Paulu cu mi stoccu la megghiu anca  
Ci Nina mai ti manca!  
PAULU E llu villutu ci Pippu t'è cusutu?  
NINA Iu villutu? Ah! comu si mpacciutu  
1760) Mara tei! Pippu villutu a mei  
A me villutu? Spram a Ddiu ci stirnutu  
Cu mi cascìa lu nasu  
E a mmari vascìa comu zippu  
Ci Nina sapi Pippu. Ah pacciu pacciu  
1765) Te sulu sulu sacciu e nissun'autru  
Tocca ni fa nnu quadru sgrutu sgrutu  
Fuersi ca no sto sudu cu riducu  
Sirma ca è mpacciutu, cu ti vogghia  
PAULU Ma no la fa sta 'mbrogghia  
1770) NINA Taci taci, ca ci iddu no la faci  
Ncè lu muetu  
PAULU Cce li basci lu sutu?  
NINA Cu ci l'hani? Ca nanti craimmani  
Giusta l'era, Tu già ste qua stasera  
1775) Ca lu tata — pi quedda pizzicata  
Di tabbaccu t'è cacciutu lu saccu  
Cu ti cuerchi.



- PAULU Nina mo' bue' mi merchi!  
 NINA E ba' cunniu! Sienti ce dicu iu  
 1780) Ci vue' la mmiesti, tu già puerti sti vesti  
 E stu mantieddu aziti beddu beddu  
 Zittu zittu, camina drittu drittu  
 Alla cisterna
- PAULU E ci mi senti Perna?  
 1785) NINA Ci? la Mamma? a sta ntesa  
 PAULU E tu cce sta cu Resa?  
 NINA L'anticori ca nci te pigghiatu amori  
 Galantommu cu no sia ca ti sciommu  
 1790) Ca nceгна prestu stu bruttu facci tuestu  
 Cu mi coca.  
 PAULU Ce si cilosa poca?  
 NINA Ci ama, temi.  
 PAULU E tu bedda cce tiemi?  
 NINA Ca no temu?  
 1795) PAULU Ma poi Roccu scemu  
 NINA Sienti Paulu ci tu no manni a diaulu  
 sta cosa — Iu faraggiu nna cosa  
 Cu si conta — no sapi cce sta conta  
 1800) Di stu Roccu — E' Roccu, Roccu, Roccu  
 Cacasangu — cu tuttu ca mi è sangu  
 E m'è parente — Tu si comu cuntenti  
 Paulu sulu — vogghiu cu bea a stu 'rsulu  
 Schiatta schiatta — ccè so' nna brutta fatta  
 1805) Nci cappasti — crepa, crepa, pigghiasti  
 La taraschia — ci tinni pigghia maschia  
 Aggi pacenzia.

SCENA 7<sup>a</sup>*Tonnu e detti.*

- TONNU Pi vostra rivirenzia — so assutu  
 No biti ca è scurutu — trasi trasi  
 1810) Cu nni mena li casi — Lu massaru  
 Pi cuddu lucirnaru — Ci è picciatu  
 PAULU Iu li restu ubblicatu.  
 TONNU No bue' manci?  
 PAULU Tegnu pani e maranci — alla visazza  
 Va mancia e bro' ti fazza — Ca iu sto straccu  
 1815) E mi vasta nu saccu, cu mi corcu.  
 TONNU Iu crammatina mporcu — cu licenzia  
 Ti lassu aggi pacenzia — vo trasu  
 Ca Niccu non ha nasu si li mmocca  
 Li fai e no ci tocca.  
 1820) PAULU Aspetta, aspetta, tu mi pari cannetta  
 Cammarata

- TONNU È fami ndiaulata  
 PAULU Niccu spetta c'è servi tanta fretta  
 TONNU Niccu spetta? Cagna ca Niccu spetta  
 1825) Si li gnoffula — Patri mia si li bignoffula  
 PAULU No nni cucina assai  
 TONNU Cce' assai e assai — Nnu quatarieddu  
 Ca è quantu nnu cappieddu — Ni cucina  
 Nc'è iddu, Perna e Nina — Rienzu e iu  
 1830) E bi cce fazz'iu — ca aggi li ntrami  
 Ca nni senti li schiami — pi do' migghi  
 Po' nci so sempre scigghi — e sta pricura  
 Cu ti misura — Li muddiculi  
 E ci pi sorta spriculi — Lu pani  
 1835) O nni va dà alli cani — Tu l'ha fatta!  
 Ti grida, voli vatta — e cuddu pani  
 Ci mieni o dà alli cani — ti lu sconta  
 Patri mia.  
 PAULU Frati non nci staria  
 1840) TONNU E caspiti! ca nce' ci stonu l'aspiti  
 A Faddacchia! — Tonnu sulu nci s'acchia  
 Pi nna fini, — no sa cussì cussini?  
 PAULU Cce' bue' diri?  
 TONNU No ha' ntisu li sospiri  
 1845) TONNU No ha' ntisu li sospiri  
 PAULU Iu no nni sacciu nienti  
 TONNU Li chianti li lamienti — No l'ha' ntisu?  
 PAULU Cu puezzi essiri accisu — Ci lu sacciu  
 TONNU Ca so turnatu pacciu...  
 1850) PAULU E com'è statu?  
 TONNU Ca no so' nnammuratu?  
 PAULU Di ci di ci?  
 TONNU Cce dici dici, si chiama Resa  
 E pasci a sta difesa — e sta curdata  
 1855) PAULU Vi fazzu la mmasciata...  
 TONNU Cce mmasciata? Ca cu nna matinata  
 Ci li fazzu cu quarche sunitazzu  
 Cu sia fermi — Nci lu cciu lu vermi!  
 PAULU Cce è luntana — Di quàni sta cristiana?  
 1860) TONNU Ccè luntana! ca ci stennu la manu  
 Ti la ziccu.  
 PAULU Cce è la figghia di Niccu?  
 TONNU E zittu ziu! — Ca no sa ci si biu!  
 Si chiama Resa — Va nnu muersu dispresa  
 1865) Ma è nna figghia — ca iatu ci si la pigghia  
 PAULU Ebia Tonnu!  
 TONNU Dumenica mi ttonnu — e bò do Paulu  
 E mi caroppu a diaulu — e po mi 'filu.  
 E mi lleu stu pilu: — E po' vid'edda  
 1870) Quannu Tonnu faedda — ci si nni cala!  
 PAULU E veramente cala?  
 TONNU Veramenti — Senza cu dicu nienti  
 Cu mmi vescia — fazzu cu spilescia  
 Pi l'amori

- 1875) PAULU E sta fà lu pastori? — E uardi crapi?  
 TONNU Li crapetti cce crapi!  
 PAULU Figghiu ha tuertu — cu ba minnicu e spiertu  
 TONNU Eh Patri mia! — fuersi ca no faria  
 Lu galantommu! Ca no aggiu a ci mi ccommu
- 1880) PAULU No no a st'arte è bona.  
 TONNU Fazza Diu! — Ccè bieni a trasi o mi mmiu?  
 PAULU No' mi vo corcu  
 TONNU Via poca mi vo nnorcu (*via*)  
 PAULU Attienni — Stu craparu — sta troppu sannamaru
- 1885) Le' bintata — sta fruschiula spinnata  
 E boli mmutta — ma sacchia cu mprisuttu  
 Ca è nuvellu. (*via*)

SCENA 8<sup>a</sup>*Niccu e Roccu.*

- ROCCU Mi rozzula il cervello — Signor guaro  
 Per far che venghi chiaro — questo stizzu
- 1890) NICCU Roccu te l'aggiu dittu — vogghiu 'ntaulu  
 Cu mi lleu stu Paulu — di nanti  
 ROCCU Per dirla è nnu furfanti  
 NICCU E po' mi rrecchia — sta mmalora di vecchia  
 E mi furnesci
- 1895) ROCCU Ma no lu pigghia il pesci!  
 NICCU Noni propia!  
 ROCCU Oh!... te ne ho fatto una copia.  
 NICCU E ccè mi servi?
- ROCCU Acciò te la conservi — Nel futuro
- 1900) NICCU Sa' qual'è lu fituru — Ci voggh'iu?  
 Cu no cacciu nienti — ca pi fituru  
 Iu nienti mi nni curu — Lieggi via  
 ROCCU Sienti ussignuria:  
 «Oggi che sono li... ecc. del ecc. — Niccu Furcedda etc...
- 1905) Padre di Nina Forcella ecc. — Roccu Spellecchia ecc. —  
 Dottore di ect. — Francavilla ecc. Costituiti  
 Nella Masseria di Fallacchia ect.  
 Promettono la rata delle terre ect.
- NICCU La rata di li terri... — Bräu pardiù!
- 1910) NICCU Lu mannamu cunniu — stu parintatu  
 Do diaulu a sci cchiatu — Tanta zetuli?  
 Mmalora quantu zetuli — Sta scarica!  
 L'aratu, la nnicchiarica, — Li zetuli.  
 Ci vuè cinqu minetuli — no l'aggiu
- 1915) ROCCU La dota di paraggiu...  
 NICCU Cce paraggiu e paraggiu — Ca no aggiu  
 No bì ca sto rraggiu — Pi lla fami  
 Via lluamu sti trami — strazza a diaulu

- Ca la fazzu cu Paulu — e sbricamu.
- 1920) ROCCU Sienti, guaro, facciamu — Lu scrutiniu  
Di quel che è in tuo dominio
- NICCU Ccè scuttinu e scuttinu — Ca iu mo mo' mi dannu  
Mo gridu qua pi nn'annu — Nienti, nienti, nienti  
Tu Roccu no lu sienti — lu latinu — Cce c'entra lu scuttinu
- 1925) ROCCU Il fondamento.
- NICCU Puru lu funnamientu!  
Malora cce sci misu! — Ci puezz'essiri accisu  
Giusta, giusta! No bi ca è nna frusta!  
Funnamientu! — Malora funnamientu
- 1930) St'animali — Ddò sci chiasti sargiali  
Funnamientu? — Malora funnamientu!
- ROCCU È necessario...
- NICCU Puru lu nicissariu! — Cagna megghiu!  
Custu mo' è nn'atru mmruegghiu
- 1935) Ci sto sentu — Voli funnamientu  
E nicissariu — Cce lu uè strittu o largu?  
Na l'azza — Pigghia stu filu d'azza  
O stu crusciulu — misuriti lu culu  
E po' lu porta — quant'iesi la porta
- 1940) Alli cameni — vi ca uerra lu teni  
E ti lu dai — ira! comu nni stai!  
No ba' a malora
- ROCCU Tu no sienti il palora
- NICCU T'aggiu ntisu — mo propria t'aggiu ntisu
- 1945) Parabisu ca no sentu — c'è de' stu funnamientu
- ROCCU Lei si scerra.
- NICCU Niccu no caca a nterra? E Roccu puru!  
Vascia a caca allu scuru.  
Sienti un poco — questo si mette in loco
- 1950) ROCCU Del pecunio.
- NICCU Cce pecunio e pecunio — Mmalora!  
Questa mo è nna palora — schrianzata  
Roccu tu l'ha cunzata — È frusciamientu  
Nicissariu! Aufa! ci sta allu lariu?
- 1955) Strazza via — Strazza Roccu mia  
Cu nò si perda sta stibula di mmerda.  
Ci m'ha fattu — Cce diaulu è sci fattu!  
Iu no faeddu — Ca sto senza mantieddu  
A sta scilazza — E Roccu voli fazza
- 1960) Tanta spesi — Ce diaulu sci mesi  
Nicissariu! — Mmalora nicissariu  
Sci mesi — Va caca allu mascesi  
Cu nna cacata — n'ha la terra ngrassata  
E no sta spienni. —
- 1965) Cu fa lu tu mi ntienni — Scassa scassa.
- ROCCU Si promette una cassa — e cinque brazzi
- NICCU Ah ah no bue' scacazzi, Nienti nienti  
No bogghiu li do nienti...
- ROCCU Guaru sienti...
- 1970) NICCU No bogghiu li do nienti — Nienti, nienti  
Stu bestia no la senti — Nicissariu...

- Picunia... Nicissariu — Funnamientu  
 Sta menti allu strumentu — eh strazza strazza (*via*)  
 1975) ROCCU Va guaru, ca l'hai fatta — la carta sta ben fatta  
 Tu l'hai scisciatu — ed iu vogghiu ffidatu  
 Sissignore — Perchè Rocco dottore  
 Vuol fidatu — e me l'ho maniggiatu  
 Da per mei — E cinque volte e sei  
 1980) Questo negozio — Nè Rocco è stato in ozio  
 Sta fatto — Lo stizzo ed è ben fatto  
 E che son gianni — o qualche barbagianni?  
 No per Dio — Che non mi fai corrio  
 Ci ho praticato — e mo vogghio ffidato  
 1985) Adesso adesso — farò fare il processo  
 Che un dottore — non può perder l'onore  
 Sto' trattari — lo fanno li massari  
 Pari vostri — e tu ben lo dimostri  
 Al trattamento — io dico funnamiento  
 E senti culo — vedete che citrulo  
 1990) Incontinenti — vogghio pigliar spidienti  
 A fiocco a fiocco — Nicco lo spellirerò  
 E poi li straccio — a pezzi a pezzi quel mustaccio  
 Di giudeo — Roccu non è sciaddeo.  
 1995) Eh Nina Nina — A te Roccu s'inchina  
 Per l'amore — Roccu perde l'onore  
 L'innamorato — no mporta che è gravato  
 Bella trama... — E la pubblica fama?  
 E il mio studio? — Così fate il ripudio  
 2000) D'un par mio — Ma ti farò star per Dio  
 Chè son trastullo — che mi passi per cullo  
 Ma non Rocco è trastullo — Senti Nicco  
 Tu cacherai lo stirco — No llu fare  
 Che mi farai nchianare — l'utero in canna  
 Mi hai lasciato — Ma il Rocco spellecchia vuol ffidato (*via*)

SCENA 9<sup>a</sup>*Niccu e Perna.*

- 2005) NICCU Pari ca è fatta apposta sta nuttata pi fari la frittata  
 Ahu ccè scuru! — Sacchia bo' muru muru  
 Cu no iannu.  
 PERNA (Mo veni lu tirannu) — Vieni vieni  
 Ca mo facimu sceni — Malinatu  
 2010) NICCU Malora ca s'è chiatu — Stu pizzulu  
 PERNA (Sta rusci sulu sulu)  
 NICCU Pis, pis, pis.  
 PERNA Pis, pis, pis (mi fischia)  
 NICCU Sintessi sta misischia — di sta vecchia  
 2015) Quantu veni e mi rrecchia — n'atra fiata  
 PERNA (Sta zittu ca l'acchiata — Malandrinu)

- NICCU S'acchia cu mi bicinu...  
 PERNA Niccu Niccu — Dammi quantu ti ziccu  
 Quiddi mani!  
 2020) NICCU Uh... bedda bedda — Pi te Niccu Furcedda  
 Tuttu squagghia  
 PERNA No puerti qualche scarga — cu mi dani?  
 NICCU (Ngulò cu li do rani — Sta carga)  
 PERNA Niccu vulia nna cosa...  
 2025) NICCU Ma sta vecchia muccosa mi scurcogghia...

SCENA 10<sup>a</sup>*Necca Titta e detti.*

- NECCA Noni ca quarche mbrogghiu — Ni succedi  
 Ci lu vecchiu nni vedi.  
 TITTA Ci ti senti — la vecchia ti lu menti  
 Lu cannamulu  
 2030) NECCA Edda menti lu cannamulu — la mpicu  
 Pi canna allu pruficu — ci faedda  
 TITTA Sent'unu ci faedda — fuessi Niccu?  
 NECCA Dammi quantu ti ziccu — quiddi mani  
 PERNA Si manescia lu cani...  
 2035) TITTA Ci so ntisu sta notti, m'acchiu ccisu  
 NECCA Ccè si faci?  
 NICCU Bedda comu vammaci — so sti mani  
 E, quedda vecchia cani — l'avi tuesti  
 Ahu! cce facci di pesti  
 2040) PERNA Tu no l'ami?  
 NICCU Iu vommu cu li ntrami — cu la vesciu  
 TITTA Ci caminamu è pesciu.  
 NECCA Ca ddo sciamu?  
 TITTA Spetta ca nni ruccamu — a sti suppeni  
 2045) PERNA Eh Niccu ci ti ntenni?  
 NICCU E cce buè ntenna — ca Niccu ti la spenna  
 NECCA Sentu sueni  
 TITTA Quarc'unu si nni veni...

*Da dentro - (Sonetto)*

- 2050) Avierti Resa, ci stu cori spiezzi  
 E mi fracassi cu tanti biddizzi  
 A me sulu piacerà li pezzi  
 E sulu vogghiu aviri li carizzi  
 No lli temu li scuerni e li mminizzi  
 Mancu ci mi vulessi vizzi, vizzi  
 2055) Ca faghju li sue carni a piezzi a piezzi  
 Lu ccu, mminezzu e ni fazzu sazizza  
 NECCA Custu è Niccu.  
 TITTA Ci veni, ti lu ziccu — pi cannali  
 NICCU Ahu bedda no buè sciali?

- 2060) Statti zitta — Ca Niccu ti l'è dittu  
 PERCA E cce mi dani?  
 NECCA No tieni li do rani?  
 PERNA Ahu! ddo sta penza!  
 NICCU Tu no nni fa cridenza — a calantuemmini?  
 2065) Lu sacciu femmini — galanti.

SCENA 11<sup>a</sup>

*Paulu batte lu Roccu e detti.*

- PAULU Spetta ciucciu furfanti  
 ROCCU Aggiutu! aggiutu!  
 PAULU Aspetta beccu curnutu  
 ROCCU Iu so duttori!  
 2070) NICCU - PERNA - TITTA Ccè sarà stu rimori?  
 ROCCU Oh guaru! guaru  
 PAULU Ti strazzu lu cuddaru — Pi nnu santu  
 ROCCU No t'avanzari a tantu!

SCENA 12<sup>a</sup>

*Rienzu, Tonnu con lume e detti.*

- RIENZU Ccè aviti?  
 2075) PERNA Brò ti fazza — Signori brò ti fazza!  
 Ccè ba fannu?  
 NICCU Ahu! mo vulia mi scannu!  
 PERNA Ni alligramu!  
 Ccè curri allu schiamu — Comu vorpi?  
 2080) ROCCU Senti guaru tu corpi — a tanti guai  
 PERNA Vidi comu nni stai — stu mammaluccu  
 ROCCU M'avite fatto il trucco  
 PERNA Parla, parla  
 ROCCU Dovevi tu pinzarlo  
 2085) PERNA Facci tuestu — Lu iannasti lu puestu  
 ROCCU Sta currivo — Questo vecchio lascivo  
 PERNA Sta cunfusu — stu bruttu vavusu  
 Stu carlatu  
 Faci lu nnammuratu — No llu vidi?  
 2090) ROCCU Eh! guaro cce ti fidi — al parentela?  
 PERNA Sta tremula lu scela — stu sgangatu  
 ROCCU Pirdenni s'ha fidato — Ma va adaggio

- PERNA Ma va a cchianu — ca ti la rompi a manu  
NICCU Iu so stunatu...
- 2095) PERNA Puercu nci fuesti acchiatu — Ah catafa:cu (*lo spinge*)  
PAULU Giacca sim'a stu varcu — Iu so Paulu  
A nui manna a diaulu — Sta varva  
E ci si sarva, sarva — Nina vogghiu  
E pi 'mpegnu la vogghiu — Senza nienti
- 2100) Ci Niccu n'è cuntenti — bona guida  
Ci no puru si ffigda — ca la zita  
Voli cu si marita.  
E voli mei — No nci voli pilei  
Ca pi stu Roccu — è vutatu sicroccu
- 2105) E no lu voli  
PERNA E Perna mancu lu voli.  
RIENZU Vidi Tata  
La femmina nnurata — qua sta scosa
- 2110) TONNU Addiu bedda carosa — Bona sera  
La scacò la pagghera — stu signori  
TITTA A nnuì — no cchiù palori  
Mo vi dicu comu passa lu ntricu  
Iu so Titta — Figghiu di la Muschitta  
Ca sta a Cegghi — questa è Necca di Vegghi
- 2115) TONNU Ih pardiù! — Fo beddu stu curriu  
RIENZU Oh! quest'è scena  
ROCCU Roccu ha persa la lena  
NICCU Iu so stunatu  
PERNA Parla Niccu scasciatu — Parla moni
- 2120) NICCU Zittu, zittu frascioni  
PAULU Oh quest'è farsa  
TITTA Sienti Niccu — Titta feci nnu ficcu  
Sta sumana — Amava sta cristiana  
Ma l'attani, no nci mittia li mani
- 2125) a stu faieddu — Cce feci stu cirvieddu?  
La ccurdou — E ni la strapurtou  
Di notti sola — Di quedda carisciola  
Di lu vizzu. Ntisi nu farfarizzu  
E lesti lesti, — ni mudammu li vesti
- 2130) E caminammu — Ma nanti li sci cchiammu  
Li sassini — Iu vidennu cussini  
Li scanzai — E Necca la lassai  
Mmienzù alla strata — Edda la sbinturata.  
Ca scappou — La notti caminou
- 2135) E macchia macchia — Si nni venni a Faddacchia  
E pi llu fragnu — Sci pruou magnu magnu  
La pagghiera — Quiddi latri la sera  
Sta diciunu — Ca è megghiu cullu ciunu  
S'accustou na vecchia — E sci parlou
- 2140) A favori a mei — Cce facci di sciaddei  
No bi ca quest'è femmina  
Cce cciditi nna femmina — ddo sciati  
Sciati, sciati e pigghiati  
Quecda votti ci degnu intr'alli grotti
- 2145) Dda chiuditila — Sbricatila, furnitila



- No cchiui — Dda mi chiusira, vui  
Stampagnastivu — la votti e mi cacciastivu
- ROCCU [ma RIENZU] Cce di' siò Roccu  
ROCCU E iu sanu mi toccu  
2150) Ci ffidava — stu bestia mi cunzava  
NICCU Iu so stunatu.  
PERNA Mo ddo pigghi — Puercu ddo pigghi?  
Mo no è bedda? Titta culla unnedda  
Scii acchiannu.  
2155) NICCU Diaulu! mo mi dannu.  
Sta curnacchia — mo iastemu Faddacchia  
E li mughieri — li mbrogghi e li qualeri  
Roccu e Niccu — Iu no sacciu ddo ziccu  
So mpacciutu — buenu ca s'è furnutu  
2160) Granni diaulu! A nui! Damula a Paulu  
Siò Roccu — Pi te vutó sciroccu;  
No ncè nienti — Ti nnittasti li dienti  
A[m]madda ammadda  
ROCCU Roccu ammadda?  
2165) PERNA Ammadda — Iddu voli vuarda.  
Casa mea.  
TONNU Comu la cosa mea — Fo questa puru  
Puru riesti allu scuru — Roccu mia  
ROCCU Il malanno che Dio ti dia.  
2170) TONNU Intr'alli garzi.  
NICCU Via lassamu sti sgarzi — Nina Nina  
Rienzu va chiama Nina — Sienti vecchia  
Già Rocu va spiddecchia — Cu no sia  
Ca veni n'atra dia e ti lamienti?  
2175) Ca Niccu quiddi tientì — ti li scappa.  
PERNA No si ffici sta trippa — di rummatu  
NICCU Nina ccè l'acchiatu? — Quannu veni?  
PERNA È dittu ca mo veni

## SCENA ULTIMA

*Nina e detti.*

- NINA So binuta — Manch'era durmisciuta  
2180) Cce è statu? Nu suennu ricissatu  
No lu fazzu — Padri dammi lu lazzu  
No lu fazzu — Padri dammi lu lazzu  
Cullu vasu — Ca vogghiu mi nni trasu  
NICCU Va ficcali lu nasu — intr'allu culu  
2185) PERNA Cchiù dura stu piulu? S'è scupiertu  
La mbrogghia s'è scupiertu  
NICCU L'ha carrata — Via t'aggiu maritata  
NINA E ci m'a datu?

- 2190) NICCU Lu monucu spugghiatu — Lu padrazzu  
 Ci ti dava lu lazzu — Cullu vasi  
 Mo cchiù vue' ti li rrapì — li capiddi  
 Chiù fa li triddi e middi?  
 NINA Ccè bue' dicu? — Tata ti binidicu  
 TONNU Oh! ci è pulita!
- 2195) NICCU Via pigghiati la zita — Siò romitu  
 TONNU Padri? Tu si lu zitu?  
 PAULU Ti ringraziu — Niccu Perna, so saziu  
 E tu Nina — Ci ha fattu sta fistina  
 Nà la manu.
- 2200) NINA E iu ti do la manu — cullu cori!  
 PAULU Binidicu l'amori ci m'è datu  
 e NICCU Pi muggheri (Pi maritu)  
 PERNA A nui lassamu sceri, tanta trami  
 Resa comu ti chiami
- 2205) Mi chiamu Titta — Figghiu di la Muschitta  
 TITTA Ci sta a Cegghi — Questa è Necca di Vegghi  
 Allu cumannu.  
 PERNA Siti cullu buenu annu — Sienti Titta  
 Sta carosa sta affritta — Pilli uai
- 2210) Stativi sin'a crai — Ca iu qua vi sconnu  
 Fin a tantu va Tonnu — sin'a Cegghi  
 Cu dica a Ndreà di Vegghi e alla Muschitta  
 Ca già s'è cchiatu Titta — E Necca puru  
 E lu luecu è sicuru — Ddo si trounu
- 2215) Loru cu no si mounu — Ca sciati  
 Piscrai, doppu ffidati — No buliti  
 TITTA Cuddu ci nni faciti  
 NECCA Ni so cuntenti  
 PERNA Niccu Furcedda sienti — Mha' ngannatu
- 2220) Lu passatu è passatu — cu no sia  
 Ca ncappi n'atra dia — cu ti nnamuri  
 NICCU Cu mi schioppa diluri — intr'alli ntrami  
 Ci fazzu chui sti trami  
 TUTTI Eh via! Niccu!
- 2225) ROCCU - PERNA - PAULU E Roccu il paliccu? — Sienti guaru  
 NINA E ba ffa lu surgiaru — Ca ha scrasciatu.  
 ROCCU Ma Roccu vuol ffidatu  
 TUTTI Ah! Ah! Ah!  
 TONNU E iu cce jasculu? Già Resa fo masculu / Ballamu.
- 2230) RIENZU Cce bue balli? Cantamu  
 TONNU Si pi certu ca è bona.  
 NICCU - PERNA No sapiti cce è ccappatu — Lu siò Roccu lu sbinturatu  
 Venni Paulu ncappancanna — Li luò la zita di ncanna  
 Via Niccu, schatta Roccu — Ca pi te vutò sciroccu
- 2235) PAULU - NINA Lu siò Roccu si mpinnacchia — Ca no feci pi iddu Faddacchia  
 PAULU Vulia Nina...  
 NINA Vulia mei ca era bedda — Ma no bosì Niccu Furcedda  
 Via Niccu etc.  
 NECCA Lu massaru cramatina

- 2240) Nu banchettu faci a Nina  
Nui manciamu a crepapanza  
Poi furnimu e faci na tanza  
Via Niccu etc.
- TITTA  
2245) Lu massaru, Rienzu e Nina  
Di stasera s'acchia cucina  
N'aunicieddu, nu grassu crapettu  
Cu ni fazza nu beddu banchettu  
Via Niccu etc.
- NICCU  
2250) Cramatina si mancia e si gnotti  
Scià curcamini intr'alli grotti  
Scià curcamini a carrera  
Vi lassamu la bona sera
- TUTTI  
2254) Via Niccu, schatta Roccu  
Ca pi te vutò sciroccu.

*Fine della Farsa*